

Romaeuropa Festival2006

*Eric De Volder - Vera Mantero - Alain Platel - Caterina Sagna
johanne Saunier - Claudia Triozzi - Wim Vandekeybus*

*Nightshade - Contemporary Performing Artists Choreograph
Striptease Acts*

Teatro Palladium Università Roma Tre

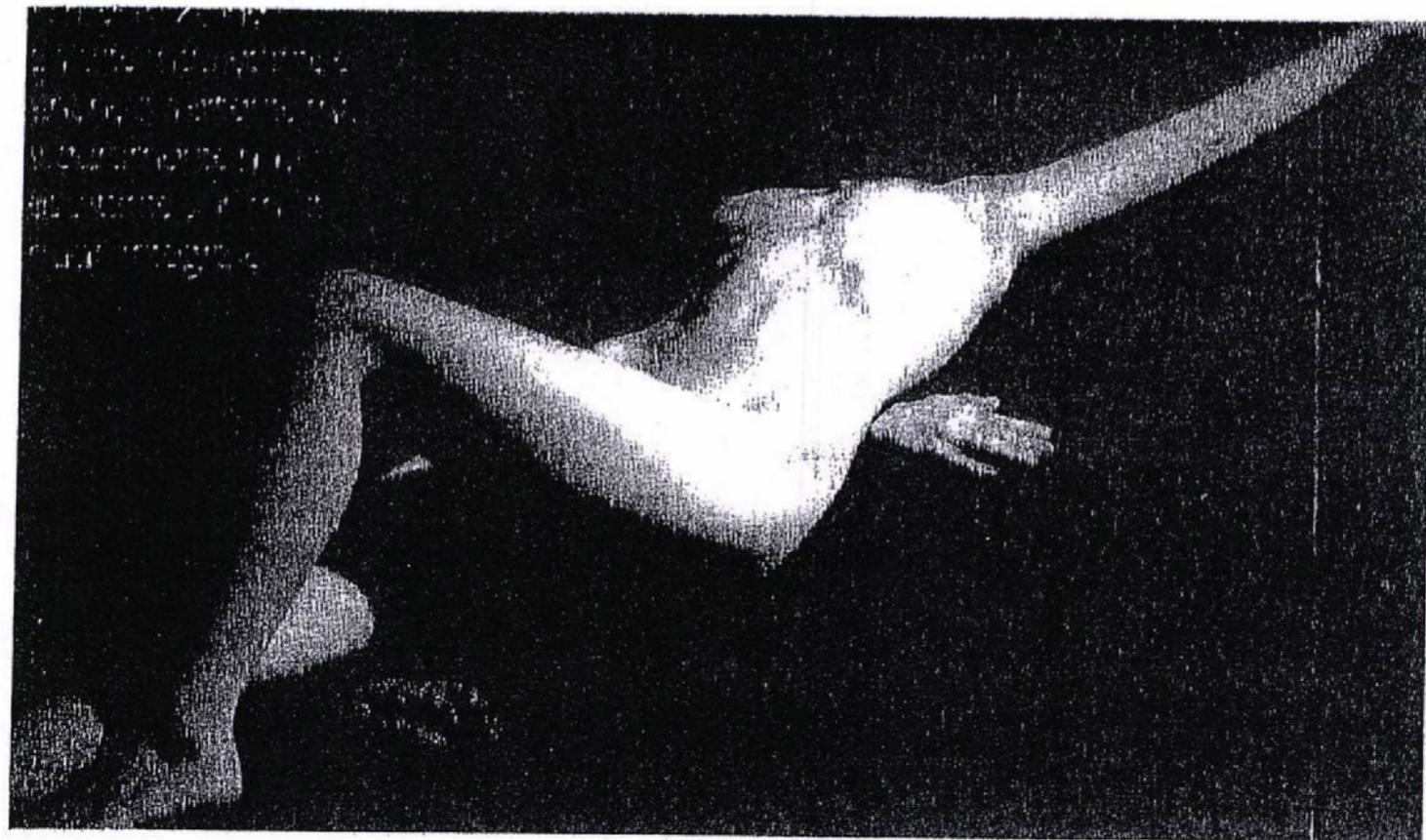
Romaeuropa Festival2006

Stampa Quotidiana

A Roma a novembre "Nightshade" in cui Alain Platel e altri autori reinterpretano lo spogliarello

Quando lo striptease diventa arte

Nudi e torture nello spettacolo-choc di sette coreografi



le protagoniste

DAI CLUB AL PALCO

Nella foto grande, Sky van der Hoek nella coreografia di Caterina Sagna. Sotto, a sinistra, la spogliarellista Caroline Lemaire nella creazione di Alain Platel. A destra, Delphine Claret come compare nell'atto realizzato da Vera Mantero per lo spettacolo "Nightshade"

LAURA PUTTI

GAND — Prendete sette spogliarellisti professionisti (sei ragazze e un ragazzo), metteteli nelle mani di altrettanti coreografi (quattro donne e tre uomini) e chiedete loro di "utilizzarli" per creare uno striptease che sappia di danza moderna, di arte concettuale, di teatro-danza. Ma che sappia soprattutto della propria, personale visione del sesso esibito in pubblico (e non). Il risultato è "Nightshade", spettacolo in sette atti che ha debuttato a Gand, nelle Fiandre, e che, già venduto a scatola chiusa in tutta Europa fino alla fine del 2007, arriverà a Roma dal 15 al 18 novembre ospite del Romaeuropa Festival.

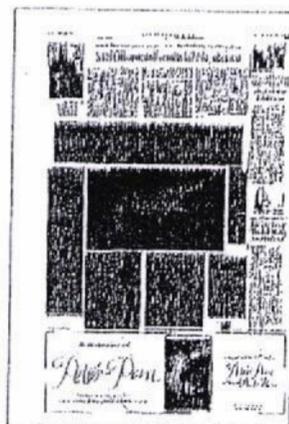
Prodotto dal Teatro Victoria di Gand e assemblato da Pol Heyvaert e Dirk Pauwels, "Nightshade" è uno spettacolo a volte inquietante, più spesso divertente, con molto nudo integrale, ma volutamente poco eccitante. È ovvio che i coreografi non abbiano voluto ribadire gli intenti morbosi dello spogliarello. Ma dal risultato finale è anche chiaro che avere avuto a che fare con vere *stripteaseuses* non sia stato facile per loro («Un imbarazzo terribile: non sapevo dove guardare» dice Platel).

È superando le proprie inibizioni e i principi etici, attraverso la sua spogliarellista ogni creatore alla fine ha detto la sua. Il risultato è sorprendente.

Ai lati della scena i cinque fiati dell'Ensemble Emanon eseguono dal vivo musiche composte da Ad Cominotto o scelte dai coreografi. Il sipario si apre su una ragazza che emerge dai fumi. È distesa supina con le spalle verso la platea. I piedi sono coperti da poco sexy babucce di maglia rosa. Per il resto ha la lingerie nera di ordinanza e se la toglierà rimanendo distesa. Quello del belga Eric DeVolder (con Barbara Rom) sarà lo spogliarello più concettuale e

meno spettacolare. Non a caso seguito dalla strepitosa Delphine Claret, spogliarellista *oversize* e molto fatuata, perfettamente a suo agio in tanta trionfante colorata carnalità. La portoghese Vera Mantero l'ha avvolta in una nube di palloncini e l'ha voluta "parlante". Pacendo esplodere uno a uno i palloncini colorati, la ragazza si lancia in un divertente monologo sulla libertà sessuale e alla fine resta in mutande e reggisceno rossi disegnati sul corpo. Piano piano, con una spugna, se li laverà via.

Per il pubblico italiano la sorpresa di "Nightshade" sarà forse l'approccio delle due coreografe connazionali: Claudia Triozzi e Caterina Sagna. I loro strip sono violenti, inquietanti, disperati. Di Cecilia Bengoiea, la Triozzi mostra soltanto il sedere: il suo spogliarello avviene all'interno di



un disegno colorato in una grande cornice ovale. Nelle mani devastatrici della Sagna, la malcapitata Sky van der Hoek (dopo molte sofferenze) finisce gliottinata dal sipario e così, corpo senza volto, scomodamente le tocca spogliarsi. Più lieto lo striptease dell'unico ragazzo, il belloccio Gidi Meesters, nelle mani della belga Jolianne Saunier. Arriva in scena in mutande e osservato da occhi in un piccolo schermo, mima una vestizione, poi si veste davvero, si spoglia e, nudo (e depilato), esce passando disinvolto attraverso la meno disinvolta platea.

Ma, come era lecito attendersi, dai due divi della coreografia moderna arrivano i numeri migliori. L'olandese Wim Vandekeybus organiz-

za uno scambio tra la sua spogliarellista (Sarah Moon Howe) e un "candide" su un grande schermo: gli indumenti che lei lancia indumenti verso lo schermo finiscono addosso al ragazzotto in video fino a soffocarlo. Il belga Alain Platel è invece più rispettoso e raffinato. Accanto alla bella Caroline Lemaire - che al ritmo di "J'ai aimé moi non plus" si libera delle sue sete - appare (in video) un bacio nudo di uomo. Durante lo strip il sesso di lui è rilassato, ma inizia a svegliarsi nel momento in cui la ragazza, coperta da un gioco di sipari, canta "My favourite things", celebre standard di Rodgers e Hammerstein. La spogliarellista scompare e il numero di Platel si conclude davanti a un'erezione maschile.



Arriva al «Romaeuropa Festival» lo spettacolo ideato da Platel e altri

Strip-tease: sette coreografi per un mito ormai decaduto

«Volevamo un approccio estetico». Show giocato sull'ironia

DAL NOSTRO INVIATO

GAND — Una cerimonia (magari funebre)? Un concetto estetico? Che succede se alcuni dei nomi più vivaci fra l'intelligenza coreografica d'Europa mettono in scena uno spettacolo di spogliarello? Finisce che si parla di Roland Barthes, che catalogava lo strip-tease fra i miti d'oggi, regolato da un codice preciso a esorcizzare il sesso, gesti rituali che nascondono la nudità, la distanziano. E magari, passando per una citazione di Baudrillard, si finisce ad approfondire il concetto con Barbara Rom, spogliarellista di professione e tra le protagoniste di *Nightshade*, che dopo il debutto nelle Fiandre arriverà al «Romaeuropa Festival», il 15 novembre.

«Lo strip tradizionale tende a sparire in Europa — spiega la splendida Barbara —. Il nudo non basta più, c'è il porno. Una volta la nudità era il finale, oggi è solo l'inizio».

«Perché la società è divenuta non più libera, ma più dura», aggiungono Dirk Pauwels e Pol Heyvaert, direttori artistici del progetto che ha riunito — per dirigere non i loro danzatori ma professionisti dello spogliarello — sette coreografi. «Questo tipo di sfide rientra nella tradizione della Maison, incitare gli artisti a rischiare, ad avventurarsi in universi totalmente differenti»,

spiegano. Fra tutti, spicca il belga Alain Platel, conosciuto per coreografie provocatorie; lo affiancano altri due belgi, Eric De Volder e Wim Vandekeybus; poi due italiane che si sono affermate in Francia, Caterina Sagna e Claudia Triozzi; quindi la portoghese Vera Montero e la francese Johanne Saunier.

«Volevamo un approccio estetico allo strip-tease, guardarlo

come una forma di danza che evoca il gioco della seduzione attraverso i corpi nudi», spiegano i coreografi. Barbara, di fronte alle

domande di Eric De Volder, che voleva conoscere, capire, gli ha posto un rifiuto: «Se mi spoglio non è per il mio ego, è per lavoro». Johanne Saunier confessa che il primo giorno di prova, per combattere l'imbarazzo, ha chiesto a Gidi,

l'unico maschio dello spettacolo, di spogliarsi subito. Così il ragazzo, già in slip, finge di togliersi la camicia, i pantaloni... e alla fine con la giacca sulla spalla scende in platea e se ne va tra spettatori sconcertati.

Vera Montero celebra l'apoteosi del cabaret burlesque, genere che trionfò negli anni Trenta e ora è di nuovo in auge. Un ironico strip-tease, piume, corsetti, rossetto, pose ammiccanti, sensualità e ironia. Depline, così si chiama la strabordante cicciona con gli occhiali, arriva ricoperta da palloncini che sembrano tanti enormi seni e comincia a farli scoppiare con degli spilloni.

Alain Platel invece punta sulla musica ammiccante di «Je t'aime» di Gainsbourg, ed è già una dichiarazione d'intenti: Caroline è bellissima, algida, i capelli corvini, le scarpe rosse lucide con tacchi vertiginosi, l'aria distratta, lontana. Passeggia per il palcoscenico con il sipario che la segue. Siamo nella classicità dello strip, tutto fa parte del rito. «L'ondulazione debolmente ritmata — annotava Barthes — serve a scongiurare il timore di immortalità, dà allo spettacolo la cauzione dell'Arte». La vera provocazione di Platel, però, viene proiettata sul sipario e ancora una volta è il maschio a uscirne ridicolizzato, non lei.

Nel numero di Caterina Sagna si finge che la spogliarellista ven-

ga presa a caso tra il pubblico, ma alla fine la ragazza è imprigionata in una ghigliottina: lo strip è patetico, drammatico. Termina con un corpo bellissimo, ma decapitato.

Paolo Cervone

LA SPOGLIARELLISTA

La spogliarellista

Barbara Rom:

«Una volta la nudità era il finale, oggi è solo l'inizio»





«CLASSICA» Caroline Lemaire nella coreografia ideata da Alain Platel

SUL PALCO



FILMATI Sarah Moon nel numero di Win Vandekeybus: dietro di lei, filmati



MASCHIO Gidi Mesteers è l'unico uomo, lo ha diretto Johanne Saunier

Il «mito» sensuale dello spogliarello

In scena a Roma il 15, riletto da sette coreografi

Bentornato strip-tease

se mette a nudo

la volgarità del nudo



La celebre foto di Aiché Nana al «Rugantino» di Roma nel 1953, dove generò scandalo, ispirando anni dopo una scena della «Dolce vita» di Fellini. In alto, una copertina di «Playboy» dedicata alla modella Dita von Teese e, in grande, un'immagine del dopoguerra della diva dello strip-tease Bettie Page

PATRIZIA CALEFATO

Siamo nel 1894 a Parigi, a due passi dal Moulin Rouge, in un locale immortalato in un'affiche da Toulouse-Lautrec, che ha il nome mollemente esotico di Le divan japonaise. Una soubrette

si sta esibendo sulle note di una canzone dal titolo *Le coucher d'Yvette*: il suo nome è Blanche Cavalli e sta per passare alla storia per avere inventato un genere di performance che farà epoca per tutto il secolo successivo e oltre. Mettiamo a fuoco la scena: Blanche finge di prepararsi ad andare a letto, sul comodino c'è la foto del suo amato partito per la guerra, e lei, sotto lo sguardo immaginario di lui e sotto lo sguardo reale degli spettatori in sala, si sfilava lentamente la giacca, poi il vestito, poi pezzo dopo pezzo tutto quello che c'è sotto, fino in fondo. Così nacque lo strip-tease. O per lo meno così si racconta.

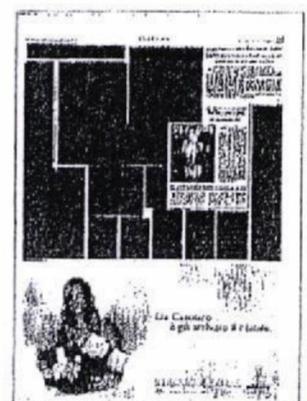
L'ambiente è ideale: la grande città dove il divertimento comincia a diventare di massa e i generi dello spettacolo si moltiplicano; l'atmosfera bohémienne e

Nasce a Parigi verso la fine dell'Ottocento e viene immortalato da Toulouse-Lautrec. Poi, una secolare storia di scandali, di significati (e di sensi) studiati da grandi autori come Roland Barthes, fino al declino negli show televisivi e alla variante maschile da «The Full Monty» agli spettacolini dell'8 marzo. Ma ora pare risorgere nel segno della danza erotica e dell'ironia in «Nightshade», uno show interpretato da professioniste

libertina così ben riprodotta proprio nelle opere di Toulouse-Lautrec e rielaborata recentemente al cinema dal geniale Baz Luhrmann nel suo *Moulin Rouge*; l'eroticismo nascosto ma ardito della moda del tempo rappresentato da un indumento come il corsetto. Tutti elementi che giocarono allora a favore di una diffusione rapida dello strip-tease in luoghi diversi dello spettacolo, dai locali notturni, ai teatri, al cinema che nasceva in quegli anni e che immortalò nel 1897 proprio la scena di *Le coucher d'Yvette* in un breve film della Gaumont diretto dalla prima regista donna, Alice Guy Blaché.

Che genere di spettacolo è lo strip-tease? Sette coreografi contemporanei, i belgi Alain Platel, Eric De Volter e Wim Vandekeybus, le italiane Caterina Sagna

e Claudia Triozzi, la portoghese Vera Mantero e la francese Johanne Saunier, sono convinti che abbia a che vedere con la danza, e oggi lo reinterpretano in *Nightshade*, uno spettacolo collettivo che sarà in scena mercoledì 15 novembre al «RomaEuropa Festival». Danza dei sette veli fu quella biblica di Salomé, in effetti, danza come movimento di seduzione del corpo che si denuda a poco a poco. Roland Barthes però non sarebbe d'ac-



Quotidiano Bari

Direttore: Lino Patruno

Lettori Audipress 565000

cordo: il semiologo francese infatti annoverò lo strip-tease tra i miti della contemporaneità, ma sostenne che in esso la danza contrasta proprio con l'erotismo perché nasconde in realtà la nudità, «veste» come un abito le esperte che lo praticano dando loro «l'indifferenza glaciale delle abili professioniste». Lo strip-tease - per lo meno quello parigino cui faceva riferimento Barthes - contempla in effetti perfezione e freddezza e non ha cedimenti verso banali strategie di concupiscenza.

Spettacolo di pura professionalità e non di ammiccamento o volgare seduzione sarà allora quello che si annuncia a Roma. Ad eseguirlo i coreografi hanno chiamato sette spogliarelliste di professione che proporranno interpretazioni diverse - anche provocatorie e ironiche - di quest'arte apparentemente in declino negli ultimi anni.

La storia novecentesca dello strip-tease è però molto varia perché a sua volta esso è entrato a far parte di generi diversi dello spettacolo, a cominciare dal vaudeville, il «varietà» in auge in Francia e negli Stati Uniti tra Ottocento e Novecento. In America fu una grossa sfida al puritanesimo imperante quella che con i loro strip-tease lanciarono Anna Held, moglie di Florenz Ziegfeld (quello delle Ziegfeld Follies), Mae Dix, e soprattutto una tra le più celebri e colte tra le stripteasenses di ogni tempo: Gypsy Rose Lee. Con lei, a partire dagli anni '30, lo spogliarello entrò nel genere del burlesque, una sorta di evoluzione del vaudeville che ebbe successo fino al secondo dopoguerra creando un divismo e un'aura tutta particolare di cui fu espressione negli anni '50 la divina Bettie Page.

In Italia, la storia dello spogliarello è quella del «caffè concerto» della Belle Époque dove veniva sceneggiata la celebre canzone napoletana 'A cammessa composta addirittura nel 1875: il rituale della canzone prevedeva che - dal manteseino (il grembiule) al corsetto (corsetto) - la soubrette si levasse a poco a poco tutto di dosso su invito del cantante - il fortunato «Ciccillo cuntento»... In contesti come questi siamo ben lontani dalla «freddezza» delle professioniste francesi.

Nell'Italia fascista nacque invece l'avanspettacolo come genere di intrattenimento popolare nel quale - a causa della censura e della condizione molto vicina alla fame che vivevano gli attori - vennero forgiati numerosi doppi sensi a sfondo sia sessuale che politico: nessuno strip-tease propriamente detto però, malgrado l'abbondare di ballerine e di gambe nude. Non bisogna infatti confondere il fatto che le artiste vestissero abiti succinti con lo strip-tease, che prevede invece il raggiungimento della nudità totale o parziale con lentezza e «scientificità».

In Europa il momento d'oro dello strip-tease fu tra gli anni '50 e i '70: furono gli anni di Rita Renoir, diva parigina di quest'arte; gli anni dei night club; gli anni in cui il cinema italiano si appropriò, con inserti e citazioni, di questa pratica.

Lo spogliarello improvvisato da Alché Nana al Rugantino di Roma nel 1953 generò scandalo nella cattolica Italia che pure ospitava la dolce vita: sette anni dopo, nel film intitolato appunto La dolce vita, Fellini introdusse lo spogliarello di una ragazza durante una festa, inscenato più per nota che per esibizionismo. Fu invece con grande destrezza e ironia che Sophia Loren si esibì nel celebre strip-tease davanti a Marcello Mastroianni nel film Ieri, oggi, domani di De Sica (1963). Scena che oltre trent'anni dopo, in Prêt à Porter di Robert Altman, Loren e Mastroianni riproposero con raddoppiata e malinconica ironia.

E poi, cosa è successo allo strip-tease? Ebbri di lingerie in seta e di spot pubblicitari, fino a qualche anno fa avevamo in testa lo strip yuppie di Kim Basinger in Nove settimane e mezzo, sulle note di un Joe Cocker diventato per eccellenza la colonna sonora di tutti gli strip di tutte le casalinghe del mondo. Sì, perché negli anni '80 lo strip-tease diventò, presso palestre e scuole di danza, tema di corsi per signore in crisi di autostima erotica o per giovani donne in carriera in cerca di emozioni.

Rosa Fumetto, grande e splendida professionista del «Crazy Horse» dal '68 al '79, venne nell'83 a fare televisione in Italia con il cappello sulle 23, tutto da

dimenticare. Un panzuto signore, che oggi si guadagna da vivere con i VIP e i loro voyeur in Costa Smeralda, lanciò in quello stesso periodo nella TV italiana un altro show tutto da dimenticare (invece pare che su qualche canale prosegua) intitolato Colpo grosso dove i concorrenti si spogliavano man mano che sbagliavano le risposte a certi quiz. Lo strip-tease ha insomma avuto vita grama, coniugato con la lapdance nei locali equivoci di tutto il mondo dove evoca dollari infilati nel perizoma e dove il tabù del non poter toccare la stripteaseuse viene programmaticamente infranto.

È poi nato lo strip maschile, con i pettoruti Chippendale e i loro epigoni depilati che hanno creato una nuova discutibile forma di intrattenimento femminile per feste dell'8 marzo o di addio al nubilato. È stato il cinema, con il geniale The Full Monty, del 1997, a segnalare insieme la crisi d'identità e la possibilità di rinascita dello strip-tease, dissacrandolo allo stesso tempo. In quel film un gruppo di uomini disoccupati s'inventa come lavoro un «servizio completo» di denudamento al maschile da mettere in scena in uno spettacolo per donne: la loro performance è vera, ma è contemporaneamente una parodia, una strategia ironica di resistenza sociale e di ridefinizione dei ruoli sessuali.

Sembrerebbe oggi non esserci più posto per l'autentico strip-tease che è soprattutto un'arte basata sull'attesa, sul rinvio, sulla lentezza. I nudi soprattutto femminili, ma anche maschili, già «bell'e pronti» che affollano i cartelloni pubblicitari e gli studi televisivi reclamano un «tutto e subito» privo di quell'attenzione al particolare e alla sfumatura che caratterizza la filosofia dello strip-tease, il cui nocciolo non è la nudità finale, ma la messa in scena del denudamento. L'arte - nello specifico la coreografia che è etimologicamente «scrittura della danza» - può recuperare allo strip-tease un posto oltre la trivialità mediatica, pur nella consapevolezza che nulla è immutabile.



La cultura dello strip-tease
al Palladium per RomaEuropa

Spogliarelli d'autore 7 coreografi a nudo



di DONATELLA BERTOZZI

Un giorno doveva accadere: che dalla dilagante attrazione per la nudità e l'eros che ha contagiato, dagli anni Sessanta, la scena teatrale - parallelamente al dilagare della nudità nel commercio di qualsiasi cosa - nascesse la tentazione di una sfida ultima: lasciar cadere l'ultimo sottile diaframma fra chi spoglia gli interpreti per i propri intendimenti d'artista e chi si spoglia, e si lascia spogliare, per guadagnarsi da vivere.

Sta tutto in questo nucleo incandescente di (apparente) sfrontatezza il senso di "Nightshade", spettacolo ideato da Pol Heyvaert e Dirk Pauwels - in scena da domani, per il RomaEuropa Festival al Teatro Palladium - che coinvolge sette protagonisti della coreografia d'autore europea e sette spogliarellisti (sei donne ed un uomo). Uno spettacolo destinato, almeno c'è da augurarselo, a far discutere.

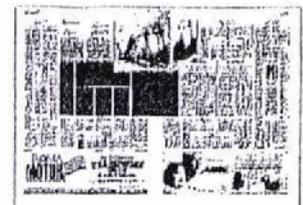
Gli autori - Alain Platel, Wim Vandekeybus, Vera Mantero, Caterina Sagna, Claudia Triozzi, Eric De Volder, Johanne Saunier - sono stati chiama-

ti da Heyvaert e Pauwels, direttori artistici del Teatro Victoria di Gand a scegliere un/una interprete, spogliarellista di professione, e a creare quello che può essere per semplicità definito 'un numero di spogliarello d'autore. Ma che è, in realtà, un formidabile agglomerato di molte altre cose. Innanzitutto, una violazione lacerante della convenzione teatrale fondamentale per cui colui che interpreta un'azione non è effettivamente il personaggio che sta recitando.

Sessantacinque anni dopo il debutto dei "Sei personaggi" pirandelliani (1921) "Nightshade" - nella sua apparente distanza dal teatro "serio" - riprende in pieno, per rovesciarlo come un guanto, il celebre e allora rivoluzionario assunto che l'unica verità possibile sia quella del teatro. Non è la prima volta, certo, ma in questo caso il rovesciamento è duplice: perché anche chi si spoglia per denaro interpreta un rituale e si "distacca" da ciò che fa, ma in questo caso è l'autore a dover rinunciare al "personaggio" e a dover agire sul corpo di chi è effettivamente quello che appare.

A ben guardare, anzi, il rovesciamento - almeno per lo spettatore - è triplice: perché anche chi si spoglia per ragioni 'd'arte' è pagato per farlo. Come la mettiamo?

Grazie a quello che appare a prima vista come un semplice e ingegnoso escamotage per parlare ancora una volta di eros, nudità e seduzione, tutti questi pensieri sono destinati ad entrare clamorosamente e violentemente in rotta di collisione nella testa di chi guarda. Forse, addirittura al di là delle intenzioni degli ideatori che avevano magari in mente solo una sfida audace. A stare ai resoconti usciti dopo la prima, il 27 settembre a Gand, lo spettacolo si dimostra un concentrato coinvolgente e potente di molte delle contraddizioni possibili del nostro tempo. C'è ad esempio una differenza stridente fra essere un uomo ed essere una donna, in certe situazioni. Ed è una differenza che "Nightshade" riporta violentemente in primo piano.



Lo strip-tease e i Vespri

Alain Platel con due spettacoli a Roma e Europa

Il coreografo belga firma un numero di «Nightshade» sulle note di «Je l'aime, moi non plus» di Gainsbourg

La sessualità e l'estasi s'incontrano in «vspr» nel segno della musica di Monteverdi

DAL NOSTRO INVIATO

GAND - Alain Platel, in fondo, non ha mai abbandonato il suo primo mestiere di ortopedagogo, la cura dell'handicap, l'osservazione della sofferenza. Anche ora che è considerato uno dei più importanti coreografi. RomaEuropa Festival (tel. 800.795525) presenta in un breve arco di tempo due suoi spettacoli, molto diversi fra di loro, ma accomunati dalla una cifra stilistica inconfondibile: come era nei precedenti - da «Jets

op Bach» a «Bernadetje» e «Allemaal Indiaan» -, la trivialità si confonde con la bellezza, il sublime con il nostro inferno quotidiano. In scena - hanno scritto - mescola «tranche de vie» e «transe de vie»; la sessualità peccaminosa di «Je l'aime, moi non plus» di Serge Gainsbourg in «Nightshade (Belladonne)», in scena da stasera a sabato al Palladium, e la musica celestiale del «Vespro della Beata Vergine» di Monteverdi in «vspr», al Parco della Musica il 24 e 25 novembre.

«Nightshade (Belladonne)», che ha debuttato in prima mondiale al Vooruit, nel cuore delle Fiandre - monumentale teatro che fu una Casa del Popolo - è uno spettacolo sullo strip-tease che ha riunito sette coreografi di punta della nuova danza e sette professionisti di questa «arte» che ha intrigato anche più di un intellettuale. Alain Platel è affiancato da altri due belgi, Eric De Volder e Wim Vandekeybus; le italiane Caterina Sagna e Claudia Triozzi; la portoghese Vera Mantero, la francese Johanne

Saunier. Le musiche di Ad Cominotto sono eseguite dal vivo dall'Emanon Ensemble.

«Volevamo un approccio estetico allo strip-tease, evocare il gioco della seduzione attraverso i corpi nudi», spiegano i coreografi, consapevoli di essersi esposti più dei performer, di avere più da perdere. La spogliarellista Barbara, di fronte alle domande di De Volder, che voleva capire, gli ha posto un rifiuto: «Voglio spogliarmi per te, non mettermi a nudo... Se mi spoglio è per lavoro, "pour gagner ma tartine"».

Johanne Saunier ha lavorato con Gidi, l'unico maschio dello spettacolo. E il muscoloso, levigato ragazzo, alla fine del suo numero (languido, sornione, con le seduzioni del caso), tutto nudo scende in platea, con la giacca sulla spalla, e se ne va salutandogli spettatori imbarazzati. Perché quel nudo irreali, astratto, improvvisamente è diventato troppo concreto, il fascino voyeuristico che è insito nel teatro non offre più alibi.

Vera Mantero ripropone il cabaret burlesque, genere che trionfò negli anni Trenta. La grassa Depline non sta mai zitta: «Bla bla bla... parlo troppo, lo so, un tempo venivamo considerate delle "saloppe" ma eravamo anche delle rivoluzionarie del sesso, ora non serviamo più, tutti si sentono liberati! Si parla liberamente di penetrazione, masturbazione, orgasmo, sodomia, fellatio, sadomasochismo, feticismo... Finalmente hanno scoperto dove si trova il clitoride!». Si sente superflua, ma lo strip-tease si deve fare e così rimane nuda, con uno strano bikini dipinto sul corpo. Lo aveva dimenticato, si scusa, non è professionale. E comincia a lavarsi, una bacinella e una spugna, rimanendo finalmente, miseramente nuda.

Fellini sublimato all'eccesso.

Platel punta sulla musica ammucchiante di «Je l'aime» di Gainsbourg: Caroline, scarpe rosse con tacchi vertiginosi, passeggia per il palcoscenico con il sipario che la segue, come un cavaliere libidinoso. Alla fine anche un tendaggio può suggerire qualcosa di peccaminoso, il reggiseno che cade e poi lo slip. Ma la provocazione di Platel non è questa, è in quel sesso maschile proiettato sul sipario e che durante lo strip comincia a risvegliarsi, fino all'estremo. E al ridicolo.

Il numero di Caterina Sagna si ricollegherà a quello di Platel: una ragazzina bionda capita sul palcoscenico, sembra smarrita. Ma anche lei sogna di fare la spogliarellista, prova qualche passo ma questa volta il sipario si trasforma in una ghigliottina, la costringe per terra con le gambe divaricate. E la poveretta comincia uno patetico spogliarello, senza la festa, un corpo decapitato che si scopre essere bellissimo, angosciato e angosciato.

Anche «vspr» - l'altro spettacolo di Platel - parla di sesso. Ma, al posto dell'indifferenza glaciale delle abili professioniste rifugiate con alterigia nella certezza della loro tecnica» di cui scriveva Roland Barthes, qui trionfa l'osceno e la sessualità deviata, confusi con la febbre dell'estasi mistica. Comportamenti apparentemente irragionevoli e ossessivi, l'isteria che diventa danza totale. E la musica celestiale del «Ve-



spro della Beata Vergine» di Monteverdi contaminata dai ritmi sfrenati gipsy e dalla spigolosità del free jazz.

Paolo Cervone



I TEATRI

«Nightshade» (foto Phile Deprez) è da stasera al Palladium. A destra, un momento di «vspr» (foto Chris Van Der Burght) di Platel al Parco della Musica il 24 e 25 novembre



Se lo strip tease diventa danza di corpi e sesso

Sette appuntamenti del Romaeuropa festival sul tema dello spogliarello

GERALDINE SCHWARZ

LAPRIMA cosa è lo sguardo, poi i movimenti, lenfi, ammiccanti, infine l'abbigliamento che scivola giù, e poi le luci, la musica, l'atmosfera. È proprio uno strip, con tanto di gioco di seduzione, esibizione e pubblico. Ma tutto si svolge davanti ad una platea e il voyeurismo diventa estetico perché le coreografie sono d'autore. Da questa sera e fino al 18 il Romaeuropa festival porta lo strip a teatro, sul palco del Palladium. I riflettori si accendono su *Nightshade*, prodotto dal teatro Victoria di Gand e ideato da Dirk Pauwels e Pol Heyvaert, dove sette coreografi di *performing art* di fama internazionale si "spogliano" dei loro pregiudizi nei confronti dello strip e creano con ironia, creatività, ma alcuni anche con violenza, sette quadri di danza-strip con sette spogliarellisti professionisti: sei donne e un uomo. Se lo strip è un'arte, questa è l'occasione per dimostrarlo.

«È una sfida», spiegano gli ideatori, «che rientra nella tradizione della Maison, incitare gli artisti ad avventurarsi in territori sconosciuti». La scena si apre con lo spogliarello più concettuale firmato dal belga Eric de Volder, sul palco c'è Barbara Rom con lingerie nera, distesa, e ai lati l'orchestra *Emanon Ensemble* che suona dal vivo su musiche di Ad Cominotto (come negli altri quadri). «Quello creato con Eric de Volder — spiega La

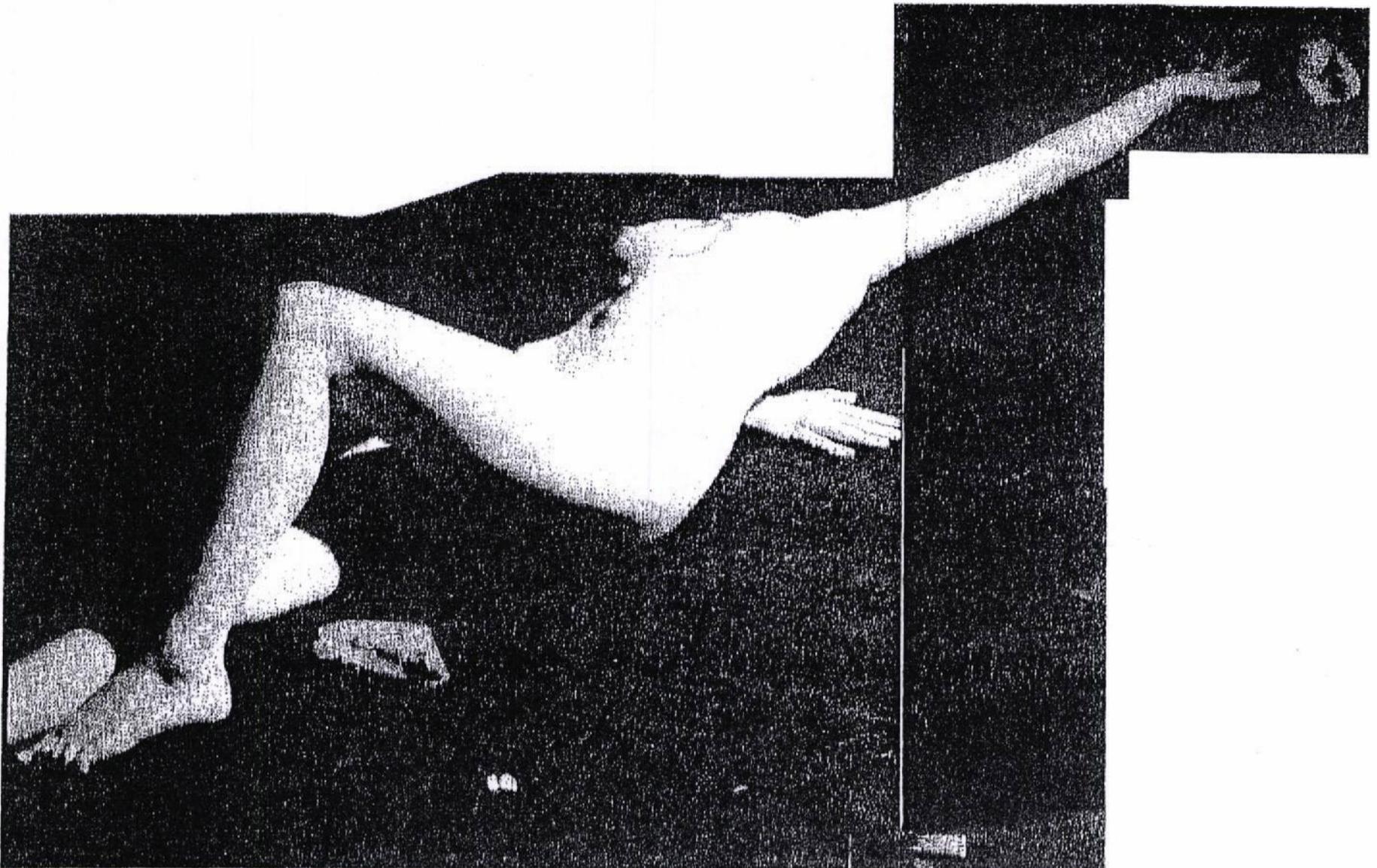
Rom — non è un numero di strip tease, è una visione dello spogliarello, quando faccio un numero

in un locale devo sedurre gli spettatori per non perdere il posto, ma in teatro è diverso, sono qui per raccontare una storia».

Dopo il primo quadro, lo scenario si colora e diventa un *burlesque* anni '30, con i toni oversized di Delphine, diretta da Vera Montero, sensuale pur nella sua straripante rotondità, che fa scoppiare i palloncini che la vestono prima di iniziare un monologo sul sesso. Il terzo strip è firmato dall'italiana Claudia Friozi e fa spogliare Cecilia Bengolea come dentro un quadro in cornice, dove protagonista del finale è il re sedere. Più romantico e classico Alain Platel, coreografo belga che sulle note di *Je t'aime* guida Caroline Lemaire, scarpe rosse lucide e tacchi a spillo, a flirtare con la scenografia, con il sipario che si sposta quando lei si avvicina, e con un video nel quale si vede il sesso di un uomo indifferente allo strip fino al momento in cui Caroline, ormai coperta, comincia a cantare. E l'uomo reagisce.

Violenta e inquietante la performance diretta da un'altra italiana, Caterina Sagna, che finge di prendere una ragazza a caso nel pubblico e chiude il numero con un nudo che sta per essere ghigliottinato, drammatica metafora di violenza sul corpo femminile. Spiazza e provoca la platea il giovane Gidi Meesters, l'unico spogliarellista di sesso maschile (diretto da Joahanne Saunier) che, nudo, improvvisa una camminata tra gli spettatori. Ad unire i quadri, la musica. Palladium, piazza Bartolomeo Romano 8. info 800.795525.





*Da stasera
fino al 18
al Teatro Palladium
si alterneranno
quattro
internazionali
di performing
art*



IN SCENA

Ogni coreografo offre la sua visione del tema dello strip tease, da quella ammiccante di Vera Montero, a quella più vicina alla tradizione dello spettacolo, come la danza di Eric De Volder



Spogliarelló come arte

■ Al Romaeuropa Festival "Nightshade": i più grandi coreografi reinterpretano lo striptease.

Romaeuropa

Lo striptease una forma d'arte? Certo, se ad interpretarlo vengono chiamati alcuni fra i maggiori coreografi mondiali. Questo è Nightshade.

Va in scena la sensualità

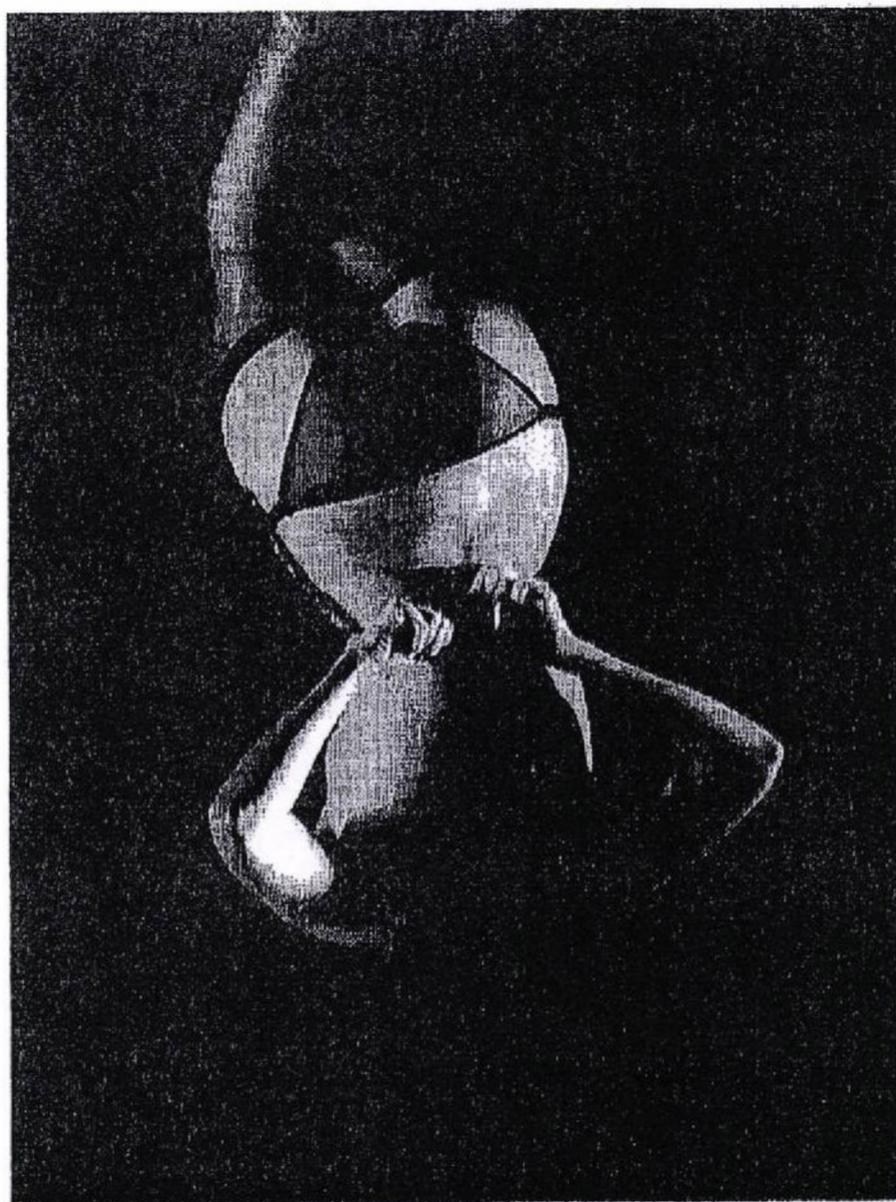
Da una parte la compunta seriosità di tanta danza contemporanea, alcune sue geometrie concettuali e certe sue traiettorie a volte astratte. Dall'altra, la fisicità, l'immediatezza e l'estrema riconoscibilità dello spogliarelló. Arte versus intrattenimento. Corpo che si manifesta versus corpo che si mostra. Poesia versus licenziosità. Due mondi inconciliabili, vero? Questi due universi, apparentemente distanti anni luce uno dall'altro, vengono fatti cortocircuitare nel perimetro magico dello spazio scenico. Accade in *Nightshade - Contemporary Performing Artists Coreograph Striptease Acts*, quello che sicuramente è uno degli appuntamenti più attesi e succulenti del Romaeuropa Festival di quest'anno.

A DISCHIUDERE le sue porte per ospitare lo spettacolo, da stasera al 18 novembre, è il teatro Palladium, spazio che ancora una volta mostra la sua natura di laboratorio in cui far confluire musica, teatro, poesia e sperimentazione. L'idea è allo stesso tempo semplice e bizzarra: sette coreografi che si muovono a loro agio nei territori della danza di ricerca (Alain Platel, Wim Vandekeybus, Vera Mantero, Johanne Saunier, Caterina Sagna, Eric De Volder e Claudia Triozzi) curano le coreografie delle performance di stripteaseurs professionisti. Il tutto sot-

tolineato dalla musica del compositore Ad Cominotto, eseguita live dall'Emanon Ensemble. In altre parole, un percorso di spiazzamento fra linguaggi differenti, che va a scandagliare i confini di pratiche e territori diversi sia dal punto di vista delle modalità sceniche che delle estetiche, un itinerario ricco di interrogativi che mette in discussione ciò che è arte e ciò che non lo è, che sradica dai loro contesti d'appartenenza sia i performer che i coreografi, un gioco sottile e - sia detto per non cadere in equivoci - ironico che mette continuamente in discussione le carte in tavola.

INSOMMA un proseguimento di quella poetica che contraddistingue le produzioni della compagnia belga Victoria (che ha architettato lo spettacolo) e che fa dell'imbastardimento e della ridiscussione dei confini la propria cifra stilistica. In definitiva quello che lo spettacolo, in esclusiva nazionale per il Romaeuropa Festival, offrirà è un'articolata serie di domande: quanta danza c'è nello striptease? E quanta volontà di offrire il corpo (metaforicamente) spogliato c'è nella danza contemporanea? Performance artistica o peep show? Ma soprattutto: il pubblico in sala è acuto spettatore o meraviglioso voyeur? La risposta, ovviamente, è affidata all'occhio di chi guarda. ■





► Un momento dello spettacolo

Teatro

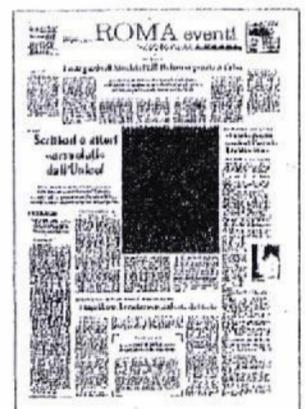
Quattro serate ■ Quello di stasera non è l'unico appuntamento con "Nightshade - Contemporary Performing Artists Coreograph Striptease Acts". lo spettacolo sarà in replica anche il 16 e 17 novembre per concludersi con un'ultima messa in scena il 18, sempre al Teatro Palladium di Piazza Bartolomeo Romano.

ROMAEUROPA FESTIVAL



SPOGLIARELLI D'ARTISTA

Lo spogliarello diventa spunto di raffinate coreografie. Da questa sera (e fino a sabato) al Palladium è di scena «Nightshade», nato da un'idea di Dirk Pauwles e Pol Heyvaert che hanno invitato i maggiori coreografi europei a cimentarsi in un campo a loro estraneo



Stasera in città

Roma Europa Festival

Striptease
al Palladium

Sette coreografi firmano l'esperimento dirigendo professionisti dello spogliarello

ROMAEUROPA FESTIVAL

Spogliarelli d'autore al Palladium
Sette coreografi per lo striptease

■ Guarda come ti spoglio: a dirlo, o meglio a farlo sono sette coreografi europei, riuniti in *Nightshade*, ovvero variazioni sullo spogliarello firmate da Alain Platel, Wim Vandekeybus, Vera Mantero, Johanne Saunier, Caterina Sagna, Eric De Volder e Claudia Triozzi. Nomi, affermati e meno affermati, ma di sicuro dal curriculum non «ambiguo», tutti dichiaratamente seguaci di un genere performativo di danza e di ricerca. Dall'eccentrico Platel, affascinato dagli aspetti «sociali» della danza, alle raffinatezze di Vandekeybus. Ambedue belgi, come Eric De Volder, e in qualche modo come la francese Johanne Saunier che ha lavorato per anni con la fiamminga Anne Teresa de Keersmaeker.

Due le italiane: Caterina Sagna uscita fuori da fila carlsoniane e la giovane Claudia Triozzi. Portoghese Vera Mantero. La sfida è proprio questa: provare che è possibile declinare lo striptease anche in lingua sperimentale. I coreografi hanno diretto professionisti dello spogliarello su musiche originali realizzate da Ad Cominotto, che saranno eseguite dall'Emanon Ensemble (un complesso di diciotto musicisti belgi alla ricerca di nuove contaminazioni). Gli spogliarelli «firmati» vanno in scena nell'ambito del Romaeuropa Festival al Palladium.

«Nightshade», Teatro Palladium,
piazza Bartolomeo Romano 8.
Da stasera a sabato 18 novembre
ore 21.



Palladium**Nightshade**
Sette coreografi
a nudo

SARÀ in cartellone fino a sabato, al Teatro Palladium, «Nightshade», insolito spettacolo che mette insieme 7 icone della performing art, chiamate a dirigere altrettanti spogliarellisti in esclusiva nazionale per Romaeuropa Festival. Alain Platel, Wim Vandekeybus, Vera Mantero, Johanne Saunier, Caterina Sagna, Eric De Volder e Claudia Trozzi - cioè i 7 maggiori coreografi europei - sono stati invitati a cimentarsi in un campo estraneo alle loro esperienze artistiche. L'obiettivo è guardare allo striptease come a una forma di danza, la danza evocatrice del gioco della seduzione e della bellezza: i corpi nudi e provocanti dei performer suggeriscono al pubblico un approccio estetico spiazzante, fuori dalle regole. Le coreografie veicolano gli approcci diversi dei loro autori in un unico show dove la successione gioca un ruolo determinante nel ritmo dell'intero spettacolo. Eseguite dal vivo dall'Emanon Ensemble, le musiche originali sono di Ad Cominotto.

Teatro Palladium
Plazza B. Romano 8
Fino a sabato 18
Alle ore 21



“Nightshade”, al Palladium 7 performance d'autore per Romaeuropafestival

Lo spogliarello è nudo

Humour e dialoghi graffianti: l'altra faccia dello strip

Spettacolo da vedere anche se,
in una confezione di classe,
è stato trascurato l'aspetto “desiderio”

di DONATELLA BERTOZZI

ROMA - *Nightshade* al Palladium, per “Romaeuropa Festival” fino a domani - è uno spettacolo da vedere. Può entusiasmare o deludere, imbarazzare o irritare - o forse un po' di tutte queste cose insieme - ma non c'è dubbio che si tratti di un'operazione interessante. Che si pianta spavalidamente di traverso alla più recente storia del teatro come una piccolissima carica di esplosivo: insufficiente, certo, a far saltare i binari ma sufficiente a interrompere per un attimo il tranquillo passaggio dei colorati vagoni dell'avanguardia.

Ideato da Dirk Powels, direttore artistico del Teatro Victoria di Gand, che l'ha prodotto, riunisce sette protagonisti della coreografia d'autore - Eric De Volder, Vera Mantero, Claudia Triozzi, Alain Platel, Caterina Sagna, Johanne Saunier, Wim Vandekeybus - chiamati a concepire sette diversi numeri di spogliarello per altrettanti professionisti.

Nell'insieme è un prodotto eccellente: azzeccati i protagonisti, perfette le musiche, di Ad Cominotto, eseguite con una buona dose di humour dall'Emanon Ensemble, calibratissima la regia, di Dirk Powels e Pol Heyvaert. Si esce con la sensazione d'aver acquistato, col biglietto, un prodotto di classe. Ma che, nonostante tutto, non centra perfettamente il bersaglio. Quasi tutti gli autori coinvolti, infatti,

hanno diligentemente affrontato l'argomento “strip” ma evitato, chi più chi meno, l'elemento “tease”; ovvero quell'imprescindibile parte

dell'atto di spogliarsi in pubblico che attiene al desiderio: al desiderio, vero, dello spettatore, che chi si spoglia dovrebbe mirare a suscitare.

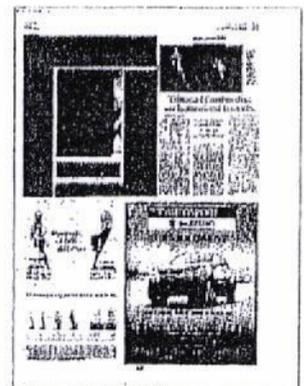
Eric De Volder ha coinvolto Barbara Rom in uno spogliarello intellettuale e soft, condotto interamente sul pavimento. Vera Montero ha colto la strabordante energia - e le qualità di attrice - di Delphine Clairet, strip-teaseuse “oversize”, coinvolgendola, mentre si spoglia, in un dialogo graffiante sugli (antichi) vizi degli uomini che ce la fa amare, più

che desiderare. Claudia Triozzi fa di Cecilia Bengolea una presenza rarefatta, mobile e indistinta inscritta in una dorata cornice barocca, quasi annullandone la carica erotica. Caterina Sagna trascina Sky Van Der Hoek, faccia e corpo infantili, in uno strip che è una violenza attraverso lo sguardo. Johanne Saunier è l'unica donna ad aver scelto un uomo, Gidi Meesters: bello e impossibile (come seduttore). Wim Vandekeybus crea una storia da fumetto con la bravissima Sarah Moon, che pare uscita da un manga giapponese.

Solo Alain Platel offre un compromesso perfetto: il suo numero per la bellissima Caroline Lemaire è degno di Betty Page - l'audace eroina di strip-tease e foto hard degli anni Cinquanta alla quale si ispira - ma non rinuncia alla propria “griffe” d'autore e proietta sul sipario le immagini del ventre, nudo, di un uomo e, man mano che la protagonista si spoglia, della sua erezione. Per citare Picasso: «Il desiderio preso per la coda».



Sarah Moon nel numero coreografato da Wim Vandekeybus



L'iniziativa**Al teatro va in scena
lo spogliarello artistico**

DAL 15 al 18 novembre, alle ore 21, il Teatro Palladium dell'università Roma Tre (piazza Bartolomeo Romano 8) ospiterà, in esclusiva nazionale, lo spettacolo «Nightshade - Contemporary performing artist coreograph striptease acts», dove sette artisti europei della performing art (Alain Platel, Wim Vandekeybus, Johanne Sautier, Vera Mantero, Caterina Sagna, Eric De Valzer e Claudia Triozzi) dirigeranno uno spogliarello. Uno spettacolo il cui scopo è quello di guardare allo striptease come a una forma di danza. Una danza erotica, che suggerisce il gioco della seduzione e della bellezza attraverso i corpi nudi e provocanti dei ballerini ed evoca così nel pubblico un approccio estetico fuori dalle regole. Le musiche che accompagneranno lo spettacolo, sono state realizzate dal compositore belga Ad Cominotto e saranno eseguite dall'Emanon Ensemble, un'orchestra di 18 giovani musicisti belgi alla ricerca di nuove contaminazioni musicali. Il costo del biglietto è di 20 euro. Per informazioni: numero verde 800795525 e www.romaeuropa.net

Giu.Mar.

DANZA Nudi d'autore con professionista: Platel, Mantero, Sagna, De Volder, Triozzi, Vandekeybus in una sfida eccitante
Se lo strip è teatro, allora si può far la coda davanti al botteghino



Caroline Lemaire nello strip di Platel Philé Deprez

■ di **Rossella Battisti** / Roma

Nudi alla meta. Però nel caso di *Nightshade* lo striptease c'è, ma non è il fine. È la sfida, semmai, la proposta di dare decenza (dunque, decoro) a un'arte, quella dello spogliarello, che di solito si propone il contrario. L'hanno rivolta un po' provocatoriamente Dirk Pauwels e Pol Heyvaert (della casa belga di produzioni «Victoria») a sette coreografi affermati e la risposta è stata, appunto, *Nightshade*. Sette variazioni d'autore sullo striptease in giro per l'Europa. Sette spogliarelli «firmati» con dei professionisti del settore accolti al Romaeuropafestival in un Palladium pieno zeppo per vedere le «strane coppie» d'interpreti e d'autori che si alternano in uno spettacolo insolito e affascinante, dove il brivido arriva più per inquietudine che per desiderio. E il tasso dell'emozione è tenuto sotto controllo da un calibrato uso delle luci e delle musiche, da nudi bizzarramente portati fino in fondo.

Niente seduzioni alla «Nove settimane e mezzo», lo spogliarello birichino di Kim Basinger che ha inondato di fantasie a luci rosse i tinelli di insospettabili casalinghe. Qui si fa sul serio, si fa del concetto come Eric De Volder che fa spogliare Barbara Rom in orizzontale, nudo algebrico che si fonde in una geometria di fumi e righe di luce colorata. O il ti-vedo-non-ti-vedo sofisticato che l'italiana Claudia Triozzi inventa per Cecilia Bengolea, incastonandola in una specie di uovo fabergé dove il corpo s'imbrogliava, segno fra i segni, in altri arabeschi. Ma è anche burlesco, spiritoso, boteriano con una Delphine Claret generosa di forme che Vera Mantero riveste di palloncini colorati e di un monologo ironico sui modi di pensare/vedere il sesso. Delphine è anche leopardisca, serale e a sorpresa: il suo nudo c'è ma non si

vede, poi basta un colpo di spugna e si cancella l'ultimo velo... Perturbante invece la coreografia di Caterina Sagna che inscena un ratto di adolescente, buttata sotto la luce, «decapitata» dal sipario e costretta a denudarsi per terra, corpo reificata. Un taglio al cuore di chi guarda.

Alain Platel sceglie invece un nudo d'autore, spo-

Sul palco professionisti di settore guidati da coreografi: sottratta al mercato del sesso la performance riacquista la sua arte

gliarello raffinatissimo con Caroline Lemaire che sembra uscita da un catalogo di figurine di Erté. Passeggia flessuosa mentre sipari si alzano e si abbassano a creare finestre da guardare, e gli indumenti scivolano a terra uno dopo l'altro. Oggetto del desiderio che rimbalza sul desiderante, il membro maschile ripreso sul telone e scoperto sul più bello come gigantesco happy end. Par condicio che riprende la Johanne Saunier con il suo modello Gidi Meesters, bello e astratto, guardato a vista dal video mentre si espone con uno spogliarello alla rovescia.

Chiude Wim Vandekeybus e lo fa con la sua cifra roccettara, una Sarah Moon Howe che arringa il pubblico e poi fa la bambola bionda pronta a seppellire con rabbia e lanci di vestito il suo virtuale voyeur. Un pezzo talmente grintoso e ironico da far passare senza imbarazzi uno spogliarello sotto una luce da stadio.



Romaeuropa Festival 2006

Stampa Periodica

Settimanale Roma



di Rodolfo di Giammarco

La definizione deriva dall'anglosassone "to strip" (svestirsi) e "to tease" (stuzzicare). La logica è fondata sul rapporto tra il desiderio voyeuristico degli spettatori e la spinta esibizionistica delle/degli interpreti. Questo genere di spettacolo nacque nei night-club ed è finito per dilagare in apposite maratone notturne di molte emittenti private, fa leva su una studiata lentezza dell'atto dello spogliarsi. Negli anni Cinquanta e Sessanta, quando maggiormente trionfò il fenomeno dei numeri eseguiti dal vivo, erano a volte previsti pezzi canori o parlati. Poi è stato sempre più un linguaggio di perizomi, di travestitismi (vedi Coccinelle), di Crazy Horse per i poveri o per i borghesi, di grafiche luminose sulla pelle, di superamento degli scandali alla Aiké Nana, di esotismi, fino alla legalità sancita nel 1972 al nudo integrale, fino all'hard-core, alle Cicciole o alle Moana Pozzi, alle Milly D'Abbraccio o alle Selen, fino alle kermesse degli spogliarellisti only for women. E ora lo spogliarello, grazie a un'idea curiosa e raffinata di "RomaEuropa Festival", arriva al pubblico ufficiale, sotto forma di acculturato show a sette firme, "Nightshade", un polittico di striptease acts in programma dal 15 al 18 al Tea-

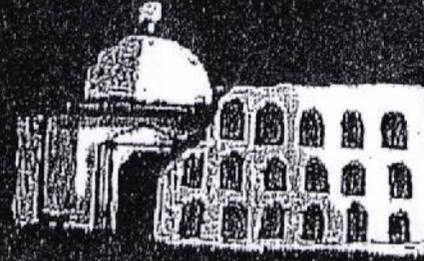
tro Palladium/Università Roma Tre. L'evento-collage-maratona ha già avuto il suo varo a Gand, è una produzione del Teatro Victoria, e impegna individualmente sette spogliarellisti professionisti, sei donne e un uomo, alle prese con sette coreografi, quattro donne e tre uomini. Ce n'è per tutti i gusti. Si va dal soggetto concettuale di una lei guidata da Eric de Volder a una stripteuse oversize e tatuata indotta a monologare da Vera Mantero, da una spogliarellista osservabile solo di spalle in un disegno colorato voluto da Cecilia Bengolea, a quella signorina che finisce virtualmente ghigliottinata e denudata su storyboard di Caterina Sagna, oppure dal ragazzo che si mostra come l'ha fatto mamma anche in sala su coreografia di Johanne Saumier alla scambista che dialoga con un'immagine su schermo secondo i piani di Wim Vandekeybus, o infine a quella signorina che tra un "Je t'aime moi non plus" e un "My favourite things" condiziona, su maligno schema di Alain Platel, un infoiamento maschile visibilissimo per monitor. Musiche originali o d'autore alimentano i rimandi estetici.

Così i biglietti

Palladium, (piazza Bartolomeo Romo, 8 - Garbatella). Da mercoledì 15 al 18 novembre ore 21. Biglietti: 20 euro

the

Rome



DANCE

From Wednesday 15th at Teatro Palladium

'Nightshade' art and striptease

In this national premier at the Palladium theatre two seemingly opposite worlds – serious art on the one hand and pure entertainment on the other – are brought together by seven well known contemporary choreographers. Each one has worked together with male and female striptease dancers to create a series of performances that present striptease in relation to modern art and dance. 'Nightshade' is the brainchild of Dirk Pauwels and the Victoria touring theatre company which was founded in Belgium in 1992. Provocative Belgian choreographer Alain Platel, artistic director of Les Ballets C. de la B. Company, teams up with his countrymen Eric De Volder and Wim Vandekerckhove plus Italians Caterina Sagna and Claudia Biondi, Portuguese Vera Mantero and French dancer and choreographer Johanne Samier in this show which suggests an alternative way of looking at the ancient art of striptease. Each performance is accompanied by music written especially for the show by Belgian composer and accordionist A.d. Comino and performed by the Emanon Ensemble. From Wednesday 15th to Saturday 18th starting at 9pm at the Palladium, Università Dc in Piazza Bartolomeo Romano, 8, for details call 800 79 55 25.



A scene from 'Nightshade'

Romaeuropa Festival2006

Stampa Periodica

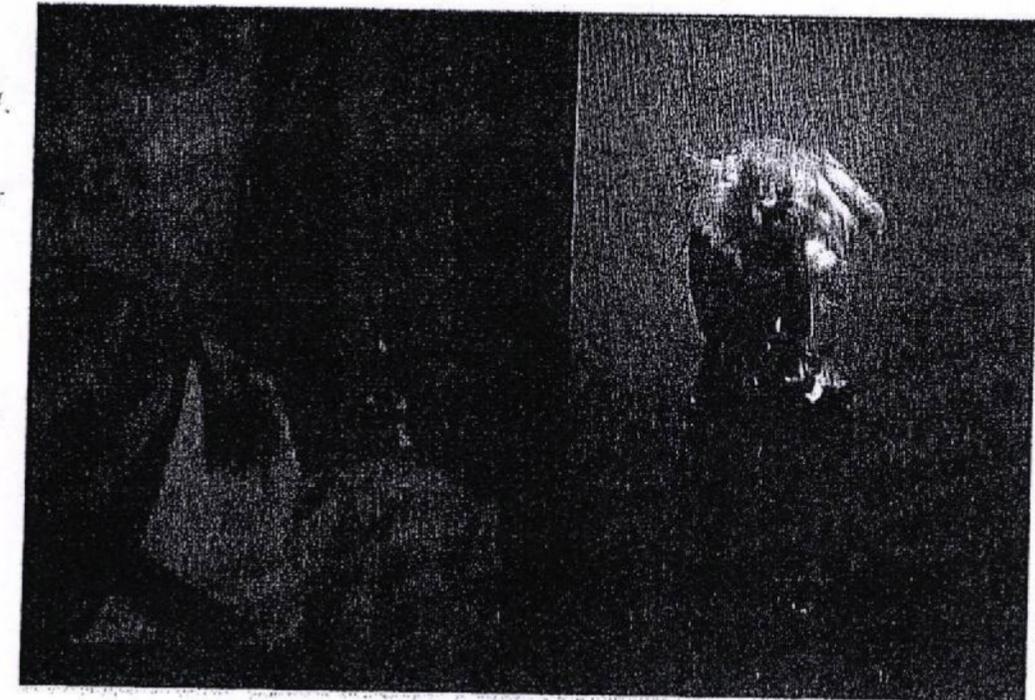
? Sì, ma d'autore. Energico, dirompente o rarefatto, esce dai night grazie a sette coreografi avant-garde

voleva. «Sara ha una trentina d'anni; ama il lavoro che fa ed è ben consapevole del potere che chi si spoglia ha su chi guarda. Prima di creare l'assolo per lei mi sono fatto raccontare la sua storia e ho voluto conoscere il suo mondo. Di Sara e dello striptease volevo catturare la straordinaria energia: la frettolosa, breve nudità del finale non è poi così importante.

ON STAGE

Sui palcoscenici della danza contemporanea la nudità è ormai una noiosa consuetudine. La bellezza di corpi levigati o, più spesso, la dominante estetica del brutto non fanno più al-

Tre momenti dello spettacolo "Nightshade". Sopra e in senso orario. Gli assolo per stripteasers creati da Caterina Sagna, Alain Platel, Wim Vandekeybus. Foto courtesy Phile Deprez. "Nightshade" è in scena a Roma, teatro Palladium, festival RomaEuropa, dal 15 al 18/11 (inf. www.romaeuropa.net).



cun effetto e il nudo danzante è recepito come una necessaria espressione della contemporaneità. Provano ora a darne una nuova interpretazione sette coreografi star della scena avant-garde: Alain Platel, Wim Vandekeybus, Vera Mantero, Johanne Saunier, Caterina Sagna, Eric De Volder e Claudia Triozzi, impegnati a dare un tocco d'autore alla spontanea corporeità di sette professionisti dello striptease, sei donne e un uomo. Il tutto sotto l'ala fantasiosa e a-

narcoide del collettivo belga Victoria, che ha ideato "Nightshade" come uno spettacolo di sette brevi numeri di spogliarello in rapida successione. Abituati a plasmare differenti fisicità, i sette coreografi devono aver cercato nelle particolarità dei corpi dei loro nuovi interpreti le caratteristiche più vicine al proprio segno autoriale. Così il fiammingo Wim Vandekeybus, impostosi per la dirompente energia delle sue creazioni, ha trovato nella propria performer quello che

Certo, quando si spoglia è molto attraente, ma perché è un'artista». All'analisi biografica di una donna e del suo universo scelta da Vandekeybus, la coreografa italiana Caterina Sagna risponde con un approccio artistico diverso, in linea con le sue pièces elegantemente rarefatte e dai raffinati simbolismi. «Mi interessava conoscere Sky come artista: è quello che faccio sempre quando inizio a lavorare con nuovi danzatori o performers. Da lei, ventenne dall'aspetto di teenager, volevo l'interpretazione di un'adolescente costretta a spogliarsi. Ma che Sky fosse una spogliarellista era per me marginale: lei non ha voluto raccontare nulla di sé e io non le ho mai fatto domande». Comunque sia, per il sofisticato pubblico della danza, presumibilmente non abituato di nightclub o peepshow, forse qualche voyeuristica curiosità si risveglierà nel sapere interpreti per l'élite della coreografia europea sette veri stripteasers. *Valentina Bonelli*



In Copertina:
**Nightshade -
RomaEuropa Festival**

Sette importanti esponenti
della performing art
(Alain Platel, Wim Vandekeybus,
Vera Mantero, Johanne Saunier,
Caterina Sagna, Eric De Volder
e Claudia Triozzi)
cercano ciò che di coreografico
c'è nello striptease.
Professionisti dello spogliarello
saranno protagonisti
di uno spettacolo in cui danza
ed erotismo dialogano
sul territorio dell'arte.
Teatro Palladium dal 15 al 18 nov.
Info: 800.7955258

•INSIDE: THIS WEEK IN ROME•

dov'è, com'è, quand'è

romac'è

IN
LA MIA
ROMA

Da mercoledì 15 a martedì 21 novembre 2006 - €1,20

LA ROMAC'È DI
Daniele
Luttazzi

SE NE PARLA
L'Oriente
a Roma

OCCASIONI
PER I LETTORI
Con Romac'è
gratis l'anteprima
di Maria Antonietta
al Quattro Fontane

NUOVA RUBRICA
Spazio Gay

ALAIN PLATEL /
WIM VANDEKEYBUS /
VERA MANTERO /
JOHANNE SAUNIER /
CATERINA SAGNA /
ERIC DE VOLDER /
CLAUDIA TRIOZZI

NIGHTSHADE
CONTEMPORARY PERFORMING ARTISTS
CHOREOGRAPH STRIPTease ACTS

ESCLUSIVA NAZIONALE
dal 15 al 18 novembre h 21

Teatro Palladium
Università Roma Tre
PIAZZA BARTOLOMEO ROMANO, 8

**Romaeuropa
Festival 2006**

Di nuovo, nuovo.

INFORMAZIONI E PREVEDITA
NUMERO VERDE 800 795525
ROMAEUROPA.NET

ISSN 1120-9770 - Anno XII - Settimanale - n. 579
www.romace.it

Poste Italiane SpA - Sped. in abb. postale n. 337/2006
conv. in l. 27/02/2004 n. 46 art. 1 comma 1 DCB - Roma



Romaeuropa Festival2006

On-Line

max

Calendario 2007

Sara Tommasi

TrovoLavoro.it
Oltre 6.000 offerte

CORRIERE DELLA SERA
SPETTACOLI E CULTURA

Home / Spettacoli e cultura

Cerca:

nel sito

per farti rivivere, ogni volta, l'amazione del primo volo. Tutto per momenti come questo.

Corriere E-dicola
Corriere Mobile

TrovoLavoro
TrovoCasa
TrovoViaggi
Cataloghi
Annunci

NEWS
Cronache
Politica
Esteri
Economia e finanza
Spettacoli e cultura
Sport
Scienze e tecnologie
ViviMilano
Italian Life
中文版本

Scopri le offerte

OPINIONI
Editoriali e commenti
Forum / Italians
Lettere al Corriere

MULTIMEDIA
Video / Foto
Online TG
Video Meteo

SPECIALI
Serie A e B
Coppe
Formula 1
Molomondiale
Calendari 2007
Tutti gli speciali

SALUTE
Corriere Salute
Sportello Cancro
OK

Arriva al «Romaeuropa Festival» lo spettacolo ideato da Platel e altri

Strip-tease: sette coreografi per rilanciare un mito ormai decaduto

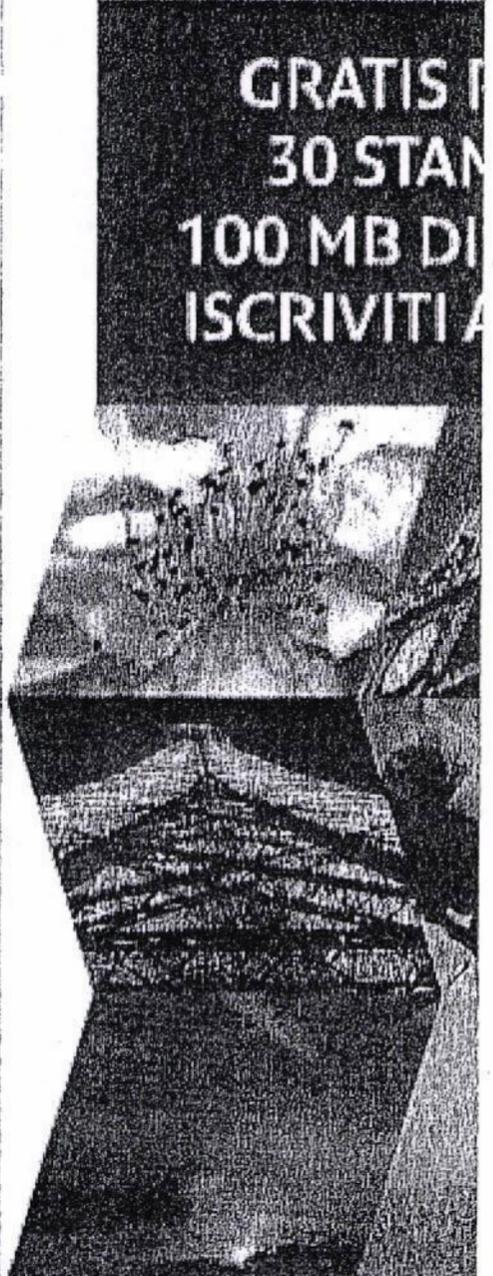
«Volevamo un approccio estetico». Show giocato sull'ironia

GAND — Una cerimonia (magari funebre)? Un concetto estetico? Che succede se alcuni dei nomi più vivaci fra l'intelligenza coreografica d'Europa mettono in scena uno spettacolo di spogliarello? Finisce che si parla di Roland Barthes, che catalogava lo strip-tease fra i miti d'oggi, regolato da un codice preciso a esorcizzare il sesso, gesti rituali che nascondono la nudità, la distanziano. E magari, passando per una citazione di Baudrillard, si finisce ad approfondire il concetto con Barbara Rom, spogliarellista di professione e tra le protagoniste di Nightshade, che dopo il debutto nelle Fiandre arriverà al «Romaeuropa Festival», il 15 novembre. «Lo strip tradizionale tende a sparire in Europa— spiega la splendida Barbara —. Il nudo non basta più, c'è il porno. Una volta la nudità era il finale, oggi è solo l'inizio». «Perché la società è divenuta non più libera, ma più dura», aggiungono Dirk Pauwels e Pol Heyvaert, direttori artistici del progetto che ha riunito—per dirigere non i loro danzatori ma professionisti dello spogliarello —sette coreografi.



Carolina Lemaire nella coreografia di Alain Platel

«Questo tipo di sfide rientra nella tradizione della **Maison**, incitare gli artisti a rischiare, ad avventurarsi in universi totalmente differenti», spiegano. Fra tutti, spicca il belga Alain Platel, conosciuto per coreografie provocatorie; lo affiancano altri due belgi, Eric De Volder e Wim Vandekeybus; poi due italiane che si sono affermate in Francia, Caterina Sagna e Claudia Triozzi; quindi la portoghese Vera Mantero e la francese Johanne Saunier. «Volevamo un approccio



you c
Canc

- CANALI**
- Casa
- Donna e Mamma
- Viaggi
- RUBRICHE**
- Cinema
- Animali
- Agenda 7 giorni
- Giochi e pronostici
- Quiz
- Sorprese!
- Vita digitale
- Non solo outlet
- SERVIZI**
- Corriere Store
- Newsletter
- Meteo
- Traffic News
- Incontri
- Pagine Bianche
- Pagine Gialle
- Alberghi d'Italia
- Rassegna stampa
- Album fotografici
- IL QUOTIDIANO**
- Prima pagina
- Corriere in e-dicola
- Archivio storico
- Edizioni locali
- Iniziativa in edicola
- Abbonamenti / Ore7
- Fondazione
- Via Solferino
- Eventi: Mantegna
- Premio Cutuli

estetico allo strip-tease, guardarlo come una forma di danza che evoca il gioco della seduzione attraverso i corpi nudi», spiegano i coreografi. Barbara, di fronte alle domande di Eric De Volder, che voleva conoscere, capire, gli ha posto un rifiuto: «Se mi spoglio non è per il mio ego, è per lavoro». Johanne Saunier confessa che il primo giorno di prova, per combattere l'imbarazzo, ha chiesto a Gidi, l'unico maschio dello spettacolo, di spogliarsi subito. Così il ragazzo, già in slip, finge di togliersi la camicia, i pantaloni... e alla fine con la giacca sulla spalla scende in platea e se ne va tra spettatori sconcertati.

Vera Montero celebra l'apoteosi del cabaret burlesque, genere che trionfò negli anni Trenta e ora è di nuovo in auge. Un ironico strip-tease, piume, corsetti, rossetto, pose ammiccanti, sensualità e ironia. Depline, così si chiama la strabordante cicciona con gli occhiali, arriva ricoperta da palloncini che sembrano tanti enormi seni e comincia a farli scoppiare con degli spilloni. Alain Platel invece punta sulla musica ammiccante di «Je t'aime» di Gainsbourg, ed è già una dichiarazione d'intenti: Caroline è bellissima, algida, i capelli corvini, le scarpe rosse lucide con tacchi vertiginosi, l'aria distratta, lontana. Passeggia per il palcoscenico con il sipario che la segue. Siamo nella classicità dello strip, tutto fa parte del rito. «L'ondulazione debolmente ritmata — annotava Barthes — serve a scongiurare il timore di immoralità, dà allo spettacolo la cauzione dell'Arte».

La vera provocazione di Platel, però, viene proiettata sul sipario e ancora una volta è il maschio a uscirne ridicolizzato, non lei. Nel numero di Caterina Sagna si finge che la spogliarellista venga presa a caso tra il pubblico, ma alla fine la ragazza è imprigionata in una ghigliottina: lo strip è patetico, drammatico. Termina con un corpo bellissimo, ma decapitato.

Paolo Cervone

01 novembre 2006



Pullover autunno
qualità a partire
euro: solo su Bor
pubblicità

CORRIERE MOBILE
NOTIZIE SEMPRE CON TE
 Iscriviti SUBITO
 La 1° settimana è GRATIS
 TIM Tuo Numero
 Servizio in abbonamento

ANNUNCI GOOGLE

Chat Sesso

Amore, Amicizia, Trasgressioni. Prova la Chat SMS!
love.dada.net

Come sedurre una donna

Scopri come sedurla anche quando lei pensa che non sei il suo tipo!
www.laSeduzione.net/Sedurre-Donne

Audizioni

Ballerini, Canto, Danza, Musical, Teatro, Spettacolo. Contattaci!
www.NewFaces.it/Audizioni

I nostri siti:

[Rcs Mediagroup](#)
[Rcs Mobile](#)

[Gazzetta.it](#)
[Dada Mobile](#)

[ElMundo](#)
[Supereva](#)

Nightshade – Contemporary Performing Artists Coreograph Striptease Acts

Teatro Palladium

Sede Piazza Bartolomeo Romano, 8, Roma

Data di apertura mercoledì 15 novembre 2006

Data di chiusura sabato 18 novembre 2006

Gli artisti correlati [Alain Platel](#), [Caterina Sagna](#), [Claudia Triozzi](#), [Eric De Volder](#), [Johanne Saunier](#), [Vera Mantero](#), [Wim Vandekeybus](#)

Comunicato della mostra : Nightshade – Contemporary Performing Artists Coreograph Striptease Acts

Esclusiva nazionale

Alain Platel, Wim Vandekeybus, Vera Mantero, Johanne Saunier, Caterina Sagna, Eric De Volder e Claudia Triozzi: sette icone della performing art dirigono altrettanti spogliarellisti in Nightshade - Contemporary Performing Artists Coreograph Striptease Acts, da mercoledì 15 a sabato 18 novembre alle ore 21 in esclusiva nazionale al Teatro Palladium Università Roma Tre per Romaeuropa Festival.

Nightshade nasce dall'idea di Dirk Pauwels e Pol Heyvaert, per la casa di produzione belga Victoria, di invitare sette tra i maggiori coreografi europei a cimentarsi in un campo estraneo alle loro esperienze artistiche. L'obiettivo è guardare allo striptease come a una forma di danza, la danza evocatrice del gioco della seduzione e della bellezza: i corpi nudi e provocanti dei performer suggeriscono al pubblico un approccio estetico spiazzante, fuori dalle regole.

Le sette coreografie veicolano gli approcci diversissimi dei loro autori in un unico show dove la successione gioca un ruolo determinante nel ritmo in crescendo dell'intero spettacolo. Eseguite dal vivo dall'Emanon Ensemble, le musiche originali sono del compositore Ad Cominotto, che ha lavorato a ognuno dei brani in costante collaborazione con il rispettivo coreografo.

Eric De Volder & Barbara Rom

ideazione e coreografia ERIC DE VOLDER | danza BARBARA ROM | luci ERIC DE VOLDER | voce MATHILDE COMINOTTO

Eric De Volder ha ricevuto importanti premi per la sua carriera che spazia dall'arte allo spettacolo dal vivo. Ha insegnato all'Accademia di teatro e all'Accademia Rietveld di Amsterdam e nel 1992 ha fondato la compagnia Toneelgroep Cerimonia

Vera Mantero & Delphine Clairet

ideazione e coreografia VERA MANTERO | danza DELPHINE CLAIRET | testi VERA MANTERO & DELPHINE CLAIRET

Con una formazione di balletto classico, la coreografa portoghese ha lavorato con la compagnia del Ballet Gulbenkian di Lisbona e con Catherine Diverres in Francia. Ha vinto il premio portoghese Almada alla carriera di performer e coreografa.

Claudia Triozzi & Cecilia Bengolea

ideazione e coreografia CLAUDIA TRIOZZI / danza CECILIA BENGOLEA | set design CLAUDIA TRIOZZI | print design JACQUES NINIO | luci PHILIPPE DIGNEFFE & CLAUDIA TRIOZZI

Claudia Triozzi lavora dal 1985 in Francia. Ha danzato per Alain Micard, Georges Appaix, Odile Duboc, François Verret, Michèle Rust e, più recentemente, con Xavier Le Roy e Alain Buffard. Tra il 1991 e il 2000 ha realizzato alcune opere come solista (La Vague, Les Citrons, Gallina dark, Dolled Up).

Alain Platel & Caroline Lemaire

ideazione e coreografia ALAIN PLATEL | danza CAROLINE LEMAIRE | musica AD COMINOTTO, e SERGE GAINSBOURG per Je t'aime moi non plus

Direttore artistico della compagnia Les Ballets C. De la B. dal 1988, nella seconda metà degli anni Novanta ha portato al successo insieme ad Anne Sierens la compagnia Victoria con le pièce Moeder en Kind, Bernadetje e Allemaal Indiaan.

Caterina Sagna & Sky van der Hoek

ideazione e coreografia CATERINA SAGNA | danza SKY VAN DER HOEK | luci CATERINA SAGNA

Dopo aver studiato danza, teatro, musica e mimo, Caterina Sagna ha collaborato con Carolyn Carlson, Yorma Uotinen, The Sutki Company. Nel 1987 ha fondato la compagnia Nadir e nel 2000 l'Associazione Compagnia Caterina Sagna.

Johanne Saunier & Gidi Meesters

ideazione e coreografia JOHANNE SAUNIER | danza GIDI MEESTERS | luci JIM CLAYBURGH

Prima di creare con lo scenografo Jim Clayburg la compagnia Joji Inc. nel 1998, Johanne Saunier ha fatto parte per dieci anni della Rosas Company di Anne Teresa de Keersmaeker. Ha lavorato con Michele Anne de Mey, Fatou Traoré, Claudio Bernardo e nel film 21 Etudes à Danser di Thierry de Mey.

Wim Vandekeybus & Sarah Moon Howe

ideazione e coreografia WIM VANDEKEYBUS | danza SARAH MOON HOWE | video: regia WIM VANDEKEYBUS – interprete JEAN-BENOÎT UGEUX – musica originale AD COMINOTTO

Direttore, coreografo, attore, fotografo, ha lavorato con Ian Fabre. Ha costituito a Bruxelles Ultima Vez, una compagnia di dodici giovani performer, che ha vinto per due volte, tra il 1988 e il 1990, il prestigioso premio Bessie Award di NY.

Victoria, Dirk Pauwels

Il collettivo artistico Victoria nasce a Gand nel 1992 dall'eredità della compagnia Oud Huis Stekelbees unita allo spirito innovativo del direttore artistico Dirk Pauwels che crea una nuova struttura di lavoro rivolta a un pubblico giovane. Sono numerosi gli artisti in residence come Alain Platel, che collaborano alle produzioni di Victoria.

Ad Cominotto (Belgio)

Compositore, musicista, produttore, sound designer, ha fondato nel 1988 il gruppo Commusic. Il suo lavoro spazia dal teatro, al cinema, alla pubblicità televisiva.

Emanon Ensemble

Diciotto giovani musicisti belgi alla ricerca di nuove contaminazioni. Mystery (2003) è il loro primo album.

Coordinamento

Pol Heyvaert, Dirk Pauwels

Ufficio stampa Romaeuropa Festival

Francesca Venuto

06.42296308

francescavenuto@romaeuropa.net

Anna Crevarol

06.42296218

annacrevaroli@romaeuropa.net

Da mercoledì 15 a sabato 18 novembre ore 21.00

Teatro Palladium Università Roma Tre

Piazza Bartolomeo Romano, 8

Web

Il portale degli eventi sul web

ipercoop toscana

ARTE & CULTURA

CINEMA

CURIOSITA'

ENO-GASTRONOMIA

MUSICA

MANIFESTAZIONI

SP

Musica in Lazio



Local

Clic
e scop

Servizi

[Download](#)[Link](#)[I nostri partner](#)[Newsletter](#)

Webeventi

[Contattaci](#)[Guida al portale](#)

Google

 Web webeventi.it [Invia questo Evento](#) [Stampa questo Evento](#)

ROMA - dal 15/11/2006 al 18/11/2006

NIGHTSHADE

Da mercoledì 15 a sabato 18 novembre ore 21.00 al Teatro Palladium Università Roma Tre di Roma: *Nightshade*.

Nightshade nasce dall'idea di **Dirk Pauwels** e **Pol Heyvaert**, per la casa di produzione belga Victoria, di invitare sette tra i maggiori coreografi europei a cimentarsi in un campo estraneo alle loro esperienze artistiche. L'obiettivo è guardare allo striptease come a una forma di danza, la danza evocatrice del gioco della seduzione e della bellezza: i corpi nudi e provocanti dei performer suggeriscono al pubblico un approccio estetico spiazzante, fuori dalle regole.

Le sette coreografie veicolano gli approcci diversissimi dei loro autori in un unico show dove la successione gioca un ruolo determinante nel ritmo in crescendo dell'intero spettacolo. Eseguite dal vivo dall'**Emanon Ensemble**, le musiche originali sono del compositore **Ad Cominotto**, che ha lavorato a ognuno dei brani in costante collaborazione con il rispettivo coreografo.

Eric De Volder & Barbara Rom

ideazione e coreografia ERIC DE VOLDER | danza BARBARA ROM | luci ERIC DE VOLDER | voce MATHILDE COMINOTTO

Eric De Volder ha ricevuto importanti premi per la sua carriera che spazia dall'arte allo spettacolo dal vivo. Ha insegnato all'Accademia di teatro e all'Accademia Rietveld di Amsterdam e nel 1992 ha fondato la compagnia Toneelgroep Cerimonia

Vera Mantero & Delphine Clairet

ideazione e coreografia VERA MANTERO | danza DELPHINE CLAIRET | testi VERA MANTERO & DELPHINE CLAIRET

Con una formazione di balletto classico, la coreografa portoghese ha lavorato con la compagnia del Ballet Gulbenkian

Annunci Google

Guadagna 200€ al giorno

Guadagna fino a 200€ al giorno dedicando 1 ora al Giorno da Casa
Arricchirsi.com

Il Portale del Trasloco

preventivi gratuiti on-line sedi in 95 città in Italia.
www.traslochi-online.it

Incontri tra Single

Eliana Monti - Eventi per Single in 60 città. Inserisci il tuo Annuncio
www.elianamonti.it

voli Milano Bruxelles

Tutti i voli low cost sulla tratta Milano Bruxelles
www.volagratis.com

Pubblica annunci qui

di Lisbona e con Catherine Diverrès in Francia. Ha vinto il premio portoghese Almada alla carriera di performer e coreografa.

Claudia Triozzi & Cecilia Bengolea

ideazione e coreografia CLAUDIA TRIOZZI / danza CECILIA BENGOLEA | set design CLAUDIA TRIOZZI | print design JACQUES NINIO | luci PHILIPPE DIGNEFFE & CLAUDIA TRIOZZI

Claudia Triozzi lavora dal 1985 in Francia. Ha danzato per Alain Micard, Georges Appaix, Odile Duboc, François Verret, Michèle Rust e, più recentemente, con Xavier Le Roy e Alain Buffard. Tra il 1991 e il 2000 ha realizzato alcune opere come solista (La Vague, Les Citrons, Gallina dark, Dolled Up).

Alain Platel & Caroline Lemaire

ideazione e coreografia ALAIN PLATEL | danza CAROLINE LEMAIRE | musica AD COMINOTTO,, e SERGE GAINSBURG per Je t'aime moi non plus

Direttore artistico della compagnia Les Ballets C. De la B. dal 1988, nella seconda metà degli anni Novanta ha portato al successo insieme ad Anne Sierens la compagnia Victoria con le pièce Moeder en Kind, Bernadetje e Allemaal Indiaan.

Caterina Sagna & Sky van der Hoek

ideazione e coreografia CATERINA SAGNA | danza SKY VAN DER HOEK | luci CATERINA SAGNA

Dopo aver studiato danza, teatro, musica e mimo, Caterina Sagna ha collaborato con Carolyn Carlson, Yorma Uotinen, The Sutki Company. Nel 1987 ha fondato la compagnia Nadir e nel 2000 l'Associazione Compagnia Caterina Sagna.

Johanne Saunier & Gidi Meesters

ideazione e coreografia JOHANNE SAUNIER | danza GIDI MEESTERS | luci JIM CLAYBURGH

Prima di creare con lo scenografo Jim Clayburg la compagnia Joji Inc. nel 1998, Johanne Saunier ha fatto parte per dieci anni della Rosas Company di Anne Teresa de Keersmaeker. Ha lavorato con Michele Anne de Mey, Fatou Traoré, Claudio Bernardo e nel film 21 Etudes à Danser di Thierry di de Mey.

Wim Vandekeybus & Sarah Moon Howe

ideazione e coreografia WIM VANDEKEYBUS | danza SARAH MOON HOWE | video: regia WIM VANDEKEYBUS – interprete JEAN-BENOÎT UGEUX – musica originale AD COMINOTTO

Direttore, coreografo, attore, fotografo, ha lavorato con Ian Fabre. Ha costituito a Bruxelles Ultima Vez, una compagnia di

dodici giovani performer, che ha vinto per due volte, tra il 1988 e il 1990, il prestigioso premio Bessie Award di NY.

Victoria, Dirk Pauwels

Il collettivo artistico Victoria nasce a Gand nel 1992 dall'eredità della compagnia Oud Huis Stekelbees unita allo spirito innovativo del direttore artistico Dirk Pauwels che crea una nuova struttura di lavoro rivolta a un pubblico giovane. Sono numerosi gli artisti in residence come Alain Platel, che collaborano alle produzioni di Victoria.

Ad Cominotto (Belgio)

Compositore, musicista, produttore, sound designer, ha fondato nel 1988 il gruppo Commusic. Il suo lavoro spazia dal teatro, al cinema, alla pubblicità televisiva.

Emanon Ensemble

Diciotto giovani musicisti belgi alla ricerca di nuove contaminazioni. Mystery (2003) è il loro primo album.

Coordinamento

Pol Heyvaert, Dirk Pauwels

Info:

Teatro Palladium

Piazza Bartolomeo Romano, 8

www.romaeuropa.net

Vanessa per "Webeventi Staff"

 [Invia questo Evento](#)

 [Stampa questo Evento](#)

Copyright © 2001 webeventi srl - Tutti i diritti riservati
P.IVA 08155870010

Questo sito non rappresenta una testata giornalistica e viene aggiornato senza alcuna periodicità, esclusivamente sulla base della disponibilità del materiale. Pertanto, non è un prodotto editoriale sottoposto alla disciplina di cui all'art. 1, comma III della L. n. 62 del 7.03.2001.

"Webeventi S.r.l. si riserva la facoltà di d'Inserire foto/immagini da voi inviate nel portale www.webeventi.it. Chi invia le immagini deve poterne disporre in base alle normative vigenti, si assume la responsabilità della pubblicazione e manleva Webeventi S.r.l. da ogni responsabilità a riguardo".

**REGISTRATI SUBITO PER PARTECIPARE
AL GRANDE QUIZ
DECIFRA IL CODICE DA**

home | prime | in scena | archivio | articoli | immagini | personaggi | tamburino | cartelloni |

ricerca spettacolo:

**Teatro
Teatro**

.it
immagini non
disponibili

Quando lo strip incontra l'art

Nightshade: lo striptease come una forma di danza evocatrice e gioco di seduzione e bellezza.

Sette tra le maggiori icone della performing art europea si cimenteranno in un campo estraneo all'arte, coreografando i corpi nudi e provocanti di altrettanti famosi performer dello spogliarello. Dove? Al **Teatro Palladium** (Piazza Bartolomeo Romano, 8) Università Roma Tre all'interno **RomaEuropaFestival2006 da mercoledì 15 a sabato 18 novembre h 21.00.**

Eric De Volder & Barbara Rom

ideazione e coreografia ERIC DE VOLDER | danza BARBARA ROM | luci ERIC DE VOLDER | COMINOTTO

Eric De Volder ha ricevuto importanti premi per la sua carriera che spazia dall'arte allo spettacolo, insegnando all'Accademia di teatro e all'Accademia Rietveld di Amsterdam e nel 1992 ha fondato Toneelgroep Cerimonia.

Vera Mantero & Delphine Clairet

ideazione e coreografia VERA MANTERO | danza DELPHINE CLAIRET | testi VERA MANTERO & DELPHINE CLAIRET

Con una formazione di balletto classico, la coreografa portoghese ha lavorato con la compagnia Gulbenkian di Lisbona e con Catherine Diverres in Francia. Ha vinto il premio portoghese Almac performer e coreografa.

Claudia Triozzi & Cecilia Bengolea

ideazione e coreografia CLAUDIA TRIOZZI / danza CECILIA BENGOLEA | set design CLAUDIA TRIOZZI | design JACQUES NINIO | luci PHILIPPE DIGNÉFFE & CLAUDIA TRIOZZI

Claudia Triozzi lavora dal 1985 in Francia. Ha danzato per Alain Micard, Georges Appaix, Odile Verret, Michèle Rust e, più recentemente, con Xavier Le Roy e Alain Buffard. Tra il 1991 e il 2000 ha interpretato alcune opere come solista (La Vague, Les Citrons, Gallina dark, Dolled Up).

Alain Platel & Caroline Lemaire

ideazione e coreografia ALAIN PLATEL | danza CAROLINE LEMAIRE | musica AD COMINOTTO & GAINSBOURG per Je t'aime moi non plus

Direttore artistico della compagnia Les Ballets C. De la B. dal 1988, nella seconda metà degli anni '90 è stato portato al successo insieme ad Anne Sierens la compagnia Victoria con le pièces Moeder en Ki Allemaal Indiaan.

Caterina Sagna & Sky van der Hoek

ideazione e coreografia CATERINA SAGNA | danza SKY VAN DER HOEK | luci CATERINA SAGNA
Dopo aver studiato danza, teatro, musica e mimo, Caterina Sagna ha collaborato con Carolyr Uotinen, The Sutki Company. Nel 1987 ha fondato la compagnia Nadir e nel 2000 l'Associazione Caterina Sagna.

Johanne Saunier & Gidi Meesters

ideazione e coreografia JOHANNE SAUNIER | danza GIDI MEESTERS | luci JIM CLAYBURGH
Prima di creare con lo scenografo Jim Clayburg la compagnia Joji Inc. nel 1998, Johanne Saunier ha lavorato per dieci anni della Rosas Company di Anne Teresa de Keersmaeker. Ha lavorato con Michèle Fatou Traoré, Claudio Bernardo e nel film 21 Etudes à Danser di Thierry de Mey.

Wim Vandekeybus & Sarah Moon Howe

ideazione e coreografia WIM VANDEKEYBUS | danza SARAH MOON HOWE | video: regia WIM VANDEKEYBUS - interprete JEAN-BENOÎT UGEUX - musica originale AD COMINOTTO

Direttore, coreografo, attore, fotografo, ha lavorato con Ian Fabre. Ha costituito a Bruxelles una compagnia di dodici giovani performer, che ha vinto per due volte, tra il 1988 e il 1990, il prestigioso Award di NY.

Per maggiori informazioni Nightshade – Contemporary Performing Artists Coreograph Striptease

Musica

Web per scaricare MP3 Film i tutti modelli di programma

[Annunci Google](#)

Musica Film

Net-Music: 1.500.000 brani, 68.000 artist ed interviste esclusive

[Pubblica annunci](#)

Copyright © TeatroTeatro.it. Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione totale o parziale senza il consenso scritto

[Pubblicità](#) - [Contatti](#) - [Chi Siamo](#)

compagnia di dodici giovani performer, che ha vinto per due volte, tra il 1988 e il 1990, il prestigioso premio Bessie Award di NY.

Victoria, Dirk Pauwels

Il collettivo artistico Victoria nasce a Gand nel 1992 dall'eredità della compagnia Oud Huis Stekelbees unita allo spirito innovativo del direttore artistico Dirk Pauwels che crea una nuova struttura di lavoro rivolta a un pubblico giovane. Sono numerosi gli artisti in residence come Alain Platel, che collaborano alle produzioni di Victoria.

Ad Cominotto (Belgio)

Compositore, musicista, produttore, sound designer, ha fondato nel 1988 il gruppo Commusic. Il suo lavoro spazia dal teatro, al cinema, alla pubblicità televisiva.

Emanon Ensemble

Diciotto giovani musicisti belgi alla ricerca di nuove contaminazioni. Mystery (2003) è il loro primo album.

Coordinamento

Pol Heyvaert, Dirk Pauwels

scritto da Patrizia Vallone alle ore 20:46

[commenta](#)



visualizzazione 800*600 | english version

Cerca »

- [Home](#)
- [Art Agenda](#)
- [Art Magazine](#)
- [Multimedia](#)
- [Pagine Gialle Arte](#)
- [Community](#)
- [Servizi](#)
- [Contatti](#)

- [Prossime aperture](#)
- [Inaugurano Oggi](#)
- [Mostre In Corso](#)
- [Mostre in chiusura](#)
- [Elenco premi](#)
- [Premi In Chiusura](#)
- [Conferenze](#)
- [Archivi Mostre](#)



Teatro Palladium

- [Home sede](#) [Stampalnvia ad un amico](#)

**Teatro
Palladium**

- [La prossima mostra](#)
- [Le mostre in corso](#)
- [Gli archivi della sede](#)
- [Gli artisti della sede](#)
- [Le immagini della sede](#)
- [Gli articoli sul magazine](#)

Nightshade –

Contemporary Performing

Artists Coreograph

Striptease Acts

Teatro Palladium

Sede Piazza Bartolomeo Romano, 8, Roma

Data di apertura mercoledì 15 novembre 2006

Data di chiusura sabato 18 novembre 2006

**Art
atlante
regioni**

**Menù
Regioni**

- [Abruzzo](#)
- [Basilicata](#)
- [Calabria](#)
- [Campania](#)
- [Emilia](#)
- [Romagna](#)
- [Friuli Venezia Giulia](#)
- [Lazio](#)
- [Liguria](#)

Piazza Bartolomeo Romano, 8, Roma **Gli artisti correlati** [Alain Platel](#), [Caterina Sagna](#), [Claudia Triozzi](#), [Eric De Volder](#), [Johanne Saunier](#), [Vera Mantero](#), [Wim Vandekeybus](#)

Comunicato della mostra : Nightshade – Contemporary Performing Artists Coreograph Striptease Acts

Esclusiva nazionale

Alain Platel, Wim Vandekeybus, Vera Mantero, Johanne Saunier, Caterina Sagna, Eric De Volder e Claudia Triozzi: sette icone della performing art dirigono altrettanti spogliarellisti in Nightshade -Contemporary Performing Artists Coreograph Striptease Acts, da mercoledì 15 a sabato 18 novembre alle ore 21 in esclusiva nazionale al Teatro Palladium Università Roma Tre per Romaeuropa Festival.

Nightshade nasce dall'idea di Dirk Pauwels e Pol Heyvaert, per la casa di produzione belga Victoria, di invitare sette tra i maggiori coreografi europei a cimentarsi in un campo estraneo alle loro esperienze artistiche. L'obiettivo è guardare allo striptease come a una forma di danza, la danza evocatrice del gioco della seduzione e della bellezza: i corpi nudi e provocanti dei performer suggeriscono al pubblico un approccio estetico spiazzante, fuori dalle regole.

Le sette coreografie veicolano gli approcci diversissimi dei loro autori in un unico show dove la successione gioca un ruolo determinante nel ritmo in crescendo dell'intero spettacolo. Eseguite dal vivo dall'Emanon Ensemble, le musiche originali sono del compositore Ad Cominotto, che ha lavorato a ognuno dei brani in costante collaborazione con il rispettivo coreografo.

Eric De Volder & Barbara Rom
ideazione e coreografia ERIC DE VOLDER | danza BARBARA ROM | luci ERIC DE VOLDER | voce MATHILDE COMINOTTO

Eric De Volder ha ricevuto importanti premi per la sua carriera che spazia dall'arte allo spettacolo dal vivo. Ha insegnato all'Accademia di teatro e all'Accademia Rietveld di Amsterdam e nel 1992 ha fondato la compagnia Toneelgroep Cerimonia

Vera Mantero & Delphine Clairet
ideazione e coreografia VERA MANTERO | danza DELPHINE CLAIRET | testi VERA MANTERO & DELPHINE CLAIRET

- [Lombardia](#)
- [Marche](#)
- [Molise](#)
- [Piemonte](#)
- [Puglia](#)
- [Sardegna](#)
- [Sicilia](#)
- [Toscana](#)
- [Trentino Alto Adige](#)
- [Umbria](#)
- [Valle d'Aosta](#)
- [Veneto](#)

Pagine Gialle Arte

- [Elenco gallerie](#)
- [Elenco musei](#)
- [Elenco associazioni](#)
- [Elenco fondazioni](#)
- [Elenco uffici stampa](#)
- [Elenco artisti](#)
- [Elenco fiere d'arte](#)

Art Magazine

- [Tutti i numeri di Artissima 13](#)
[Redazione TK](#)
[Eccezionale affluenza di pubblico ad Artissima 13, la](#)

Con una formazione di balletto classico, la coreografa portoghese ha lavorato con la compagnia del Ballet Gulbenkian di Lisbona e con Catherine Diverres in Francia. Ha vinto il premio portoghese Almada alla carriera di performer e coreografa.

Claudia Triozzi & Cecilia Bengolea
ideazione e coreografia CLAUDIA TRIOZZI / danza
CECILIA BENGOLEA | set design CLAUDIA TRIOZZI
| print design JACQUES NINIO | luci PHILIPPE
DIGNEFFE & CLAUDIA TRIOZZI

Claudia Triozzi lavora dal 1985 in Francia. Ha danzato per Alain Micard, Georges Appaix, Odile Duboc, François Verret, Michèle Rust e, più recentemente, con Xavier Le Roy e Alain Buffard. Tra il 1991 e il 2000 ha realizzato alcune opere come solista (La Vague, Les Citrons, Gallina dark, Dolled Up).

Alain Platel & Caroline Lemaire
ideazione e coreografia ALAIN PLATEL | danza
CAROLINE LEMAIRE | musica AD COMINOTTO,, e
SERGE GAINSBORG per Je t'aime moi non plus
Direttore artistico della compagnia Les Ballets C. De la B. dal 1988, nella seconda metà degli anni Novanta ha portato al successo insieme ad Anne Sierens la compagnia Victoria con le pièce Moeder en Kind, Bernadetje e Allemaal Indiaan.

Caterina Sagna & Sky van der Hoek
ideazione e coreografia CATERINA SAGNA | danza
SKY VAN DER HOEK | luci CATERINA SAGNA
Dopo aver studiato danza, teatro, musica e mimo, Caterina Sagna ha collaborato con Carolyn Carlson, Yorna Uotinen, The Sutki Company. Nel 1987 ha fondato la compagnia Nadir e nel 2000 l'Associazione Compagnia Caterina Sagna.

Johanne Saunier & Gidi Meesters
ideazione e coreografia JOHANNE SAUNIER | danza
GIDI MEESTERS | luci JIM CLAYBURGH
Prima di creare con lo scenografo Jim Clayburg la compagnia Joji Inc. nel 1998, Johanne Saunier ha fatto parte per dieci anni della Rosas Company di Anne Teresa de Keersmaeker. Ha lavorato con Michele Anne de Mey, Fatou Traoré, Claudio Bernardo e nel film 21 Etudes à Danser di Thierry de Mey.

Wim Vandekeybus & Sarah Moon Howe
ideazione e coreografia WIM VANDEKEYBUS | danza
SARAH MOON HOWE | video: regia WIM
VANDEKEYBUS – interprete JEAN-BENOÎT UGEUX
– musica originale AD COMINOTTO
Direttore, coreografo, attore, fotografo, ha lavorato con Ian Fabre. Ha costituito a Bruxelles Ultima Vez, una

- [WebCinema. L'immagine cibernetica di Luca Barbeni Ilari Valbonesi Tutti ricorderanno la scena iniziale di Apocalypse](#)
- [The NY Art Book Fair Redazione TK Al via venerdì 17 novembre NY Art Book Fair, la prima](#)
- [La prima mostra sul fumetto africano degli Stati Uniti Redazione TK Lo Studio Museum di Harlem e Africa e Mediterraneo, in](#)
- [Personale di Antonietta Campilongo a Bruxelles Redazione TK Un attimo, una vita. La luce, a volte, ha un taglio netto.](#)

Argomenti nel magazine

- [Speciali Kult](#)
- [Speciali Medialounge](#)
- [Media magazine](#)
- [Archivi](#)
- [TaKe__OFF](#)

compagnia di dodici giovani performer, che ha vinto per due volte, tra il 1988 e il 1990, il prestigioso premio Bessie Award di NY.

Victoria, Dirk Pauwels

Il collettivo artistico Victoria nasce a Gand nel 1992 dall'eredità della compagnia Oud Huis Stekelbees unita allo spirito innovativo del direttore artistico Dirk Pauwels che crea una nuova struttura di lavoro rivolta a un pubblico giovane. Sono numerosi gli artisti in residence come Alain Platel, che collaborano alle produzioni di Victoria.

Ad Cominotto (Belgio)

Compositore, musicista, produttore, sound designer, ha fondato nel 1988 il gruppo Commusic. Il suo lavoro spazia dal teatro, al cinema, alla pubblicità televisiva.

Emanon Ensemble

Diciotto giovani musicisti belgi alla ricerca di nuove contaminazioni. Mystery (2003) è il loro primo album.

Coordinamento

Pol Heyvaert, Dirk Pauwels

Ufficio stampa Romaeuropa Festival

Francesca Venuto

06.42296308

francescavenuto@romaeuropa.net

Anna Crevarol

06.42296218

annacrevaroli@romaeuropa.net

Da mercoledì 15 a sabato 18 novembre ore 21.00

Teatro Palladium Università Roma Tre

Piazza Bartolomeo Romano, 8